Martedì 17 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 41
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Cronaca Provinciale

VIVARO

La bandiera ai Combattenti di Basaldella di Vivaro.

Basaldella, frazione del nostro Comune che ha già innalzato un'ara ai suoi gloriosi Morti, ha ieri inaugurato la bandiera ai valorosi sopravissuti. Nell mattina di domenica, verso le 10, davanti al Municipio si radunarono le autorità comunali con bandiera. Gli invitati anche dei dintorni, le rappresentanze d'Associazioni con vessilli. Notiamo quelli del P. N. F., degli Orfani di guerra, della Società Operaia; e una folla di popolo. Alle 10 arrivò il Presidente dell'Associazione Combattenti sezione di Maniago, avv. cav. Maddalena, con la bandiera della sezione portata dall'alfiere decorato sig. Mazzoli e accompagnata dal segretario sig. Li Calzi. C'è anche la bella bandiera dei Mutilati ed Invalidi di guerra di Maniago, scortata dal sig. Fontanin.

Ed ha principio la bella cerimonia, che nella sua francescana semplicità assurge a rito commovente e solenne.

Il parroco di Vivaro benedice la nuova insegna che, liberata dal bianco velo, garrisce all'aria una sosta di quest'eterna pioggia. Il cappellano di Basaldella pronuncia un elevato patriottico discorso. La madrina signorina Silvestri sorella dell'eroico tenente medico che, irredento, diede per la santa causa dell'Italia la sua giovane esistenza e il cui nome onora il monumento dei Caduti Basaldellesi — nel consegnare la bandiera ai Combattenti, dice commosse, nobili parole.

Parla poi l'oratore ufficiale cav. Maddalena che dice d'aver accettato volentieri l'invito per questa festa del cuore, perchè scevra da pompe, ma ricca di sentimenti e di sincera spontaneità. Scioglie un inno ai combattenti ed al loro santo Ideale che li ha condotti ai più aspri cimenti di guerra e li unisce ora in pace per il bene supremo della Patria cui son volte tutte le loro forze.

Continua il forte, smagliante discorso tutto pervaso dal più alto e sincero amore di Patria nel ricordare i giorni delle battaglie del martirio, gli Eroi Caduti per la grandezza di quest'Italia che i Combattenti han voluto e vogliono sempre forte ed inviolata e procedente maestosa verso i suoi radiosi destini.

Finisce salutando la nuova bandiera e augurandosi che i combattenti di Basaldella sappiano informare il proprio animo, la loro condotta al bene supremo della Patria. Termina col grido: Viva l'Italia!, che tutti gli astanti ripetono con entusiasmo.

Il dott. Silvestri ringrazia a nome del Comitato e fa un appello a tutti i partiti di fondersi, perchè dalla concordia soltanto deriva il bene della Patria.

In corteo ci avviamo poi alla villa della signorina Mina Zuccolini, dove è offerto un rinfresco. Brinda ai Combattenti, all'Italia l'avv. Maddalena, fra gli applausi scroscianti; poi, salutati dal capo gruppo signor Pietro Boschian e dal dott. Silvestri, gli invitati ritornano alle loro sedi. Tutti, basaldellesi ed ospiti, portano in cuore la gioia e la soddisfazione per la bella cerimonia.

S. GIORGIO DI NOGARO

E.... dalli coi furti!

15. — Decisamente, l'impressionante crescendo di furti che in questo centro vanno da molto tempo perpetrandosi, senza che sia possibile acciuffare gli eroi delle tenebre, sconforta ed avvilisce. Notti or sono venne asportata dalla stazione ingente quantità di tessuti di cotone, pel valore di parecchie migliaia di lire; sabato scorso, mentre fervevano le danze del Veglionissimo Azzurro, fu visitata l'abitazione del caposquadra ferroviario sig. Bacchini Carlo, rubando un orologio d'oro, denari ed altri oggetti, per un importo di circa mille lire.

Non a torto la popolazione è allarmata e sarebbe tempo che fosse provveduto. Essa reclama, e non per la prima volta, che la nostra stazione di Carabinieri Reali sia posta, come di diritto, in piena efficienza e non lasciata sempre con due graduati (maresciallo ed appuntato) ed un carabiniere. Questi disgraziati tre cristi come possono umanamente esercitare efficace sorveglianza su quattro Comuni (S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Carlino e Marano Lagunare), di cui è composta la loro giurisdizione? L'ottimo comandante la Tenenza di Cervignano, prenda a cuore la cosa e provochi, quanto più sollecitamente possibile, i necessari provvedimenti; si acquisterà così la nostra viva, sincera gratitudine.

Tradizionale festival di Giovedì grasso

Giovedì, 19, nella sala teatrale Maran, (per l'occasione riccamente addobbata e illuminata) si svolgerà la tradizionale festa da ballo a favore degli indigenti ammalati di questo Comune. Ogni danza lire 0.40 ed apposita commissione accetterà le oblazioni che le verranno fatte a nome anche di coloro che non potessero intervenire alla festa.

AQUILEIA

Un convegno degli agricoltori

Sarà indetto prossimamente un convegno dei proprietari della nostra zona agricola.

Il Convegno al quale interverrà il Commissario straordinario per presentare un nuovo patto di lavoro pei salariati e i braccianti sarà presieduto dall'egregio Sindaco nostro sig. cav. prof. Brusin.

MARTIGNACCO

La sez. combattenti di Martignacco dovrà essere ricostituita ad ogni costo

Fin dal giorno 18 ottobre 1924 la locale Sezione combattenti si scioglieva in seguito alle dimissioni del presidente, a cui seguirono quelle dell'intero Consiglio: I soci, per la stima meritata e l'amore che portano al loro ex presidente, non vollero passare alla nomina di altri, sempre sperando che il dimissionario potesse recedere dal deliberato preso; ciò che non avvenne.

La Federazione, da allora, anzichè interessarsi di quanto era accaduto a Martignacco per prendere anche, come era suo dovere, i provvedimenti del caso, non si fece viva, lasciando in tal modo quasi quasi a dubitare che essa si disinteressi delle Sezioni, o che sugli avvenimenti di Martignacco potesse avere quella responsabilità. Con un po' di buona volontà, da parte sua, se qualche equivoco vi poteva essere, avrebbe dovuto essere chiarito.

In paese è sentito il desiderio che la Sezione Combattenti sia ricostituita in breve, e questo desiderio è stato espresso anche dalle locali autorità e dai maggiorenti del paese, che vedono spenta una nobile associazione mentre essa potrebbe essere di grande appoggio alle Istituzioni locali e di aiuto al paese stesso.

Un gruppo pertanto di Combattenti rivolge pubblico appello a tutti i combattenti del Comune di Martignacco perchè qualcuno voglia prendere la lodevole iniziativa ed assumersi l'incarico di ricostituire la sezione. Costui avrà benemeritato dai combattenti e dal paese.

CRONACA CIVIDALESE

Il passato della Scuola Complementare descritto nel primo Annuario

La R. Scuola Complementare «Paolo Diacono» di Cividale ha testè pubblicato il suo primo annuario (1923-1924), a cura del Preside prof. Aristodemo Argenton.

In detta pubblicazione sono accennate le varie vicende dell'Istituto.

Fino dal 1873 il Comune di Cividale, su proposta del suo Sindaco nob. De Portis Giovanni, acquistava dal Governo il locale attuale, ex monastero eretto su disegno dell'architetto Scala nel 1671, allo scopo di istituire in esso un Collegio Convitto Maschile con le relative Scuole. Il prof. De Osma nob. Antigio assumeva per tre anni l'incarico di cooperare secondo gl'intendimenti del Comune alla fondazione del Collegio Convitto Maschile con le annesse Scuole Tecniche, Ginnasiali ed Elementari (queste ultime per i soli alunni interni) Il Comune stipulava con lui i contratti 30 luglio e 18 agosto 1876 e le Scuole funzionarono l'anno scolastico 1876-77, con 46 alunni convittori e 32 esterni.

Il Corpo insegnante per la Scuola Tecnica fu allora così composto: De Osma nob. Antigio, professore di lettere italiane e direttore (dirigeva anche il Ginnasio e le elementari), Fiammazzo Antonio, professore di Storia e geografia; Grollo Augusto di scienze naturali; Velati Antonio di matematica e computisteria; Chiavi Luigi, di lingua francese e tedesca; Cricco Antonio, di disegno e Miani Giuseppe di calligrafia.

Il 7 ottobre 1880 l'amministrazione del Collegio e delle Scuole (formanti un unico istituto intitolato al nome del filosofo «Jacopo Stellini») fu assunta direttamente dal Comune a mezzo di un consiglio direttivo, che ne aveva appunto la direzione economica, didattica e disciplinare ed era composto del Sindaco, quale presidente, di tre nominati dal Consiglio Comunale e dal rettore-direttore.

L'anno scolastico 1880-81 il Collegio così prospera (ha 71 convittori), sotto la direzione del prof. dott. Vitale Emanuele, che era anche direttore della Scuola Tecnica ed insegnante di diritti e doveri; ma nel 1883 il Consiglio Comunale si preoccupa delle sue finanze dissestate in causa principalmente della spesa fatta per la fondazione del Collegio, e delle passività costanti del bilancio di quest'ultimo ed invoca l'aiuto del Governo perchè vede e vuol che si veda «l'utilità, anzi la necessità della conservazione di questo ultimo istituto, sia nei riguardi finanziari, come anche nazionali, attesochè il Collegio, trovandosi alla frontiera del confine politico del Regno, richiama quasi due terzi dei convittori del vicino Impero Austro-ungarico». Intanto viene nominato rettore il sig. Franzutti Nicolò (1883-84) e poi il prof. Luigi Raulli (1884-85).

Ma l'invocato aiuto governativo non viene ed il patrio Istituto «Iacopo Stellini» corre il pericolo d'essere soppresso, quando nel 1885 cinque benemeriti cittadini (Venier Giuseppe, Carbonaro Luigi, Gabrici Giacomo, Moro Felice e Vuga Giuseppe) propongono al Comune di farsi assuntori e conduttori del Collegio Convitto e Scuole annesse, ed il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta «convinta che unica mira e scopo di quei signori sia quello di tentare il bene del paese», accorda loro la richiesta conduzione. Dal settembre 1885 al settembre 1890 il Collegio Convitto prospera, con le efficaci cure dei cinque suddetti assuntori, sotto la guida dei rettori direttori prof. Gio Batta Gueglio (sino al dicembre 1889) e prof. Aristide dott. Baragiola (dal dicembre 1889). Intanto la Scuola Tecnica, che era già stata *pareggiata* alle governative con Decreto 18 giugno 1880 del Ministero della Pubblica Istruzione, viene regificata a partire da 1 ottobre 1888, con R. Decreto 3 agosto 1888. Il Ginnasio è regificato l'anno seguente con R. Decreto 23 luglio 1889.

Il Consiglio Comunale, nelle sue sedute del 3 giugno e 2 luglio 1890, unanime delibera infine di chiedere al Governo la conversione in Nazionale anche del Convitto Comunale «Iacopo Stellini» e la sua istituzione in Ente Morale, in vista soprattutto della importanza politica che ha questo Istituto, focolare d'italianità ai confini del Regno, conversione che viene concessa subito con il R. Decreto 6 agosto 1890, il cui primo articolo suona così: «Facendo tempo dal 1 ottobre 1890 il Convitto Comunale «Jacopo Stellini» di Cividale con le Scuole annesse, è mutato in Convitto Nazionale, continuando a provvedere ai bisogni materiali del Ginnasio governativo e conservando la sua autonomia».

Dal 1891, in seguito a proposta del R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine ed al voto unanime del Consiglio Comunale, il Collegio e le Scuole s'intitolano dallo storico longobardo «Paolo Diacono».

I tre Istituti conservano ancora un'unica direzione con i direttore-rettori Baragiola, Zanei ed Avancini sino al gennaio 1912; dopo, all'attuale rettore cav. uff. Mario Borgialli, è affidato il collegio e della direzione della Scuola Tecnica invece, è incaricato provvisoriamente il prof. Umberto Rinaldi, poi il prof. Rasia Dei Polo Settimio (1912, 1913 e 1913 e 1914), il prof. Rizzardo Dilda (1914-1915), il prof. Giulio Sartori (1915-1916) ed il prof. Dante Cusinati (1916-1917).

Durante il doloroso periodo dell'invasione la Scuola Tecnica fu completamente distrutta: essa aveva dovuto all'inizio della guerra cedere il suo locale perchè tutto l'edificio fu destinato ad Ospedale militare, e trasportarsi fuori Porta S. Domenico, nella Villa Moro. Al ritorno, nulla fu più ritrovato: i mobili, il ricco gabinetto di fisica e storia naturale, la biblioteca l'archivio, tutto era scomparso. La scuola non si potè riaprire che nell'ottobre 1919, per gli esami della sessione autunnale, con l'assistenza del commissario prof. Antonio Del Piero, del R. Liceo di Udine. La direzione fu poi affidata provvisoriamente al prof. Gino Bigi, che si trovava in sede sin dal 29 settembre, e che la tenne sino all'8 gennaio, quando l'assunse il prof. Daniele Pirani. Dal 1 ottobre 1920 al 30 settembre 1923 tenne la direzione della Scuola Tecnica il prof. Aristodemo Argenton.

In forza del R. Decreto 6 maggio 1923 dal 1 ottobre di detto anno la R. Scuola Tecnica si trasforma in R. Scuola Complementare. La licenza di questa scuola, dopo tre anni di studio, dà accesso ad impieghi modesti di varia natura, civili, industriali e commercali e la Scuola non è rimasta un vicolo cieco, poichè la licenza permette all'alunno d'iscriversi senza esami anche alle Scuole ed agli Istituti Industriali e Commerciali ed al Corso superiore dell'Istituto d'arte. Con il Corso di integrazione poi, istituito per questa sede con Decreto Ministeriale 15 novembre 1923, dietro domanda del benemerito Comune di Cividale, l'alunno è condotto all'esame di ammissione all'istituto Tecnico Superiore ed al liceo scientifico ed è da sperare che questo corso, per ora provvisorio, diventi stabile o si provveda altrimenti perchè anche i migliori alunni della Scuola Complementare possano sempre accedere alle Scuole Medie Superiori.

Questo il passato dell'attuale Scuola Complementare, quale è esposto nell'Annuario. Abbiamo voluto pubblicare questo riassunto poichè dimostra come, a traverso tante trasformazioni e varie vicende, la Scuola ha saputo svolgere una proficua attività.

***

La R. Scuola Complementare ha ora i suoi locali tutti al pianterreno dell'ala sud-est dell'edificio del R. Convitto Nazionale locali che sono di proprietà del Comune di Cividale, in uno dei punti più salubri, tranquilli e ridenti della città, ciò che rende il luogo particolarmente adatto a sede di studi.

L'arredamento, ceduto dall'Amministrazione del Convitto Nazionale al Comune, fu da questo un po' migliorato al principio dell'anno scolastico. Insomma, in tutto e per tutto si è procurato di rendere la scuola sempre più rispondente alle attuali esigenze.

Riunione dei segretari Fascisti

16. — Ieri seguì alle 15 la riunione dei segretari dei Fasci della zona di Cividale, presieduta dal Segretario di zona Paolo Volpe. Presenziava alla riunione l'on. prof. Leicht. Il Segretario di zona pronunziò un discorso illustrando le direttive recentemente emanate dal Direttorio provinciale e prospettando il relativo piano d'azione. A nome di tutti gli intervenuti diede un caldo saluto all'on. Leicht, il quale rispose ringraziando, ed illustrò la situazione politica.

I convenuti, dopo un caloroso applauso agli oratori, svolsero un'animata discussione intorno ai bisogni della zona, trovandosi infine pienamente d'accordo.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pro fondazione Casa di Ricovero:

In memoria del compianto dottor Antonio Cucavaz la figlia Sylvana e la moglie Clara de Calderari lire 100 — dott. Geminiano Cucavaz, notaio, in memoria del compianto cugino dott. Antonio Cucavaz l. 100.

La signora Clara nob. Calderari ved. Cucavaz e la figlioletta Sylvana per onorare la memoria dell'indimenticabile rispettivo marito e babbo, dott. Antonio Cucavaz testè defunto, offrirono lire 50 a questo Giardino d'Infanzia.

PORDENONE

Per i panettieri

Nel pomeriggio di domenica 15 corr. il Segretario della 3.a zona conferì con gli operai panettieri intorno alla misura della richiesta di aumento da avanzare ai proprietari di forno.

Concordemente si decideva di chiedere un aumento medio sulle attuali tariffe del 20 per cento oltre a riconoscimento di alcuni diritti morali fin qui misconosciuti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vita Sindacale
Convegno di Imprenditori costruttori edili

Si è tenuto l'altro giorno nella Sede dei Sindacati della terza zona, un'importante Convegno tra Imprenditori Costruttori Edili di tutto il Mandamento.

Partecipavano i rappresentanti di 9 Comuni.

Assistevano il Segretario dei Sindacati Riuniti di S. Vito, Rigoli Giuseppe e quello di Morsano al Tagliamento sig. Termini.

Presiedeva il Convegno il Segretario della 3.a Zona, il quale esordiva informando i convenuti sulla necessità di costituire in Sindacato gl'imprenditori dei Comuni di tutto il Mandamento allo scopo di meglio riuscire ad ottenere la integrale applicazione del già stipulato contratto di lavoro per le maestranze edili. Faceva anche notare come fosse necessario nell'interesse della categoria dei costruttori edili fare agire presso i diversi comuni il proprio sindacato onde vedere eliminati presunti imprenditori non abilitati ai lavori di costruzione ed esenti dal pagamento delle relative tasse di esercizio, di R. M. ecc.

Dopo una breve discussione i convenuti alla unanimità si diachiaravano costituiti ufficialmente in Sindacato mandamentale tra imprenditori e costruttori edili, ed eleggevano a componenti del Consiglio direttivo i sigg.: Lovisatti Giuseppe, segretario, De Marchi Giuseppe, Dell'Oste Giovanni, Croccoli Luigi, Deganutti Angelo e Castellan (consiglieri).

A componenti della Commissione Tecnica venivano prescelti i sigg. Lovisatti e De Marchi.

Assemblea dei Zuccherieri

Presieduta dal Segretario di zona si è svolta l'altra sera l'assemblea delle maestranze zuccheriere di S. Vito al Tagliamento alle quali veniva riferita tutta l'azione che va svolgendo la Corporazione Nazionale operai chimici e la Federazione dei Sindacati friulani per riuscire ad assicurare in questa campagna il lavoro agli operai.

I convenuti dopo che approvavano la relazione del Segretario procedevano alla nomina del nuovo direttorio che risultava come segue: Pettoello Alfonso, segretario, Gariatti Agostino, Vaccher Angelo, Gardin Agelo, Siccardi Antonio, consiglieri.

Gara di calcio

Nel campo di Madonna di Rosa, l'altro ieri fu disputata una partita di calcio per il Campionato di quarta Divisione fra le squadre di Sacile e quella dell'U. S. Sanvitese. La gara si svolse cavallerescamente e ambedue le squadre ottennero 2 punti. Causa il cattivo tempo si notò poco concorso di pubblico.

Il Veglione Operaio

Fervono i preparativi per il tradizionale Veglione Operaio, che avrà luogo sabato nella sala dell'Albergo alla Scala d'Oro.

L'ambiente sarà addobbato artisticamente; presterà speciale servizio l'orchestra cittadina ad archi, con un scelto e moderno repertorio di ballabili.

S. DANIELE

Vita Sindacale
Per i fornaciai

La Federazione ha presentato alla Ditta Travani e di Caporiacco un memoriale per un aumento di paghe ai fuochisti, fornatori, braccianti ecc.

Propaganda e riunioni

Il Commissario straordinario della Federazione Sindacati fascisti, sig. Romualdo Rossi, presentato dal generale Ronchi ha tenuto nella sala dei combattenti, una conferenza di propaganda sindacale, davanti ad un numeroso uditorio.

La conferenza seguita attentamente dagli intervenuti, è stata accolta alla sua fine da un nutritissimo applauso.

Beneficenza

La Direzione del Ricreatorio Festivo ci comunica le seguenti offerte ricevute dal 1. gennaio ad oggi:

Famiglia Marcuzzi, in morte della signora Politti-Marcuzzi Catterina, lire 100 — Persona morta recentemente, e che ha desiderato restare sconosciuta, ha disposto per il Ricreatorio la cospicua somma di lire 932. — Sig.na Giulia Legranzi, nel 3. anniversario della morte della sua povera mamma lire 25.

La direzione del Ricreatorio Festivo porge a tutti i generosi benefattori infinite grazie e sente il dovere di segnalare in modo speciale la memoria del generoso benefattore defunto, che ha voluto conservare il segreto della sua opera buona.

NIMIS

Guarigione auspicata

Tutto il popolo ha atteso con ansia la buona notizia che don *Piero Bertolla* avesse vinto il male, che lo affisse sì lungamente. Una trista bronco polmonite lo aveva assalito e minacciato seriamente; le cure dell'egregio dott. Gervasi e la fibra robusta del paziente hanno superato il male.

Al caro don Pietro, decoro e vanto del mondo dotto della piccola patria, vivissime congratulazioni.

Esso ha preparato tanti lavori di archeologia; quando si indurrà a pubblicarli? Solo spizzichi sui giornali nel vuol darci? La «Patria» ha spesso ospitato i suoi dotti articoli, come ne ospitarono anche le «Pagine Friulane», delle quali don Pietro era uno fra i buoni collaboratori.

Nel Teatro dell'Asilo

Particolarmente ai giovani, ha tenuta una conferenza il dott. Bressani, un *Volo attraverso i regni della natura*, argomento istruttivo ed educativo. La conferenza è stata illustrata con proiezioni luminose, molte e bellissime, preparate dall'ottimo don Prenassi. L'oratore dotto e piano fu ascoltatissimo e vivamente applaudito.

Pubblicazioni Friulane

LIBRO PER ESERCIZI DI TRADUZIONE DAL DIALETTO PER LE SCUOLE ELEMENTARI DEL FRIULI, compilato per cura della Società Filologica Friulana. — Udine, Libreria Carducci editrice.

Sono tre fascicoli: per la classe terza elementare, per la quarta e per la quinta, formanti un solo insieme, che la benemerita Società Filologica nostra ha compilato in seguito al Decreto 1. ottobre 1923 col quale fu stabilito che in quelle tre classi fossero proposti «esercizi di versione dal dialetto nella lingua nazionale, per il più pratico e razionale apprendimento di questa».

Nell'Avvertenza che precede il primo fascicolo, è dato qualche chiarimento, sebbene ritenuto non necessario. Così l'Editore avverte che «non si tratta di una Antologia vera e propria della produzione letteraria friulana, essendo compito del libro offrire agli scolari saggi della lingua parlata dal popolo friulano e conformi agli intendimenti specifici che hanno ispirato i programmi ministeriali». Ed avverte ancora che per le traduzioni italiane «è stato curato ch'esse siano fedelmente letterali, onde con più facilità ed efficacia, tanto gli insegnanti come gli alunni possano fare i necessari confronti tra i vocaboli e la sintassi dei due idiomi»; e che «analogo scopo hanno le note grammamticali — sobrie e pur complete — che sono state poste in fine della II e III parte... ».

Nella scelta dei brani «è stato curato che essi fossero atti a sviluppare in giusta misura nell'animo dei fanciulli, i vari sentimenti educativi (patria, religione, famiglia ecc.) e a presentare, in forma schiettamente popolare, le cognizioni più utili, sia di carattere generale, come regionale.»

***

Quando si sono lette le tre parti, si conclude che questa dell'editore, più che «una avvertenza», può dirsi «una constatazione di fatto»; anche per la giudiziosa graduazione con cui nei tre fascicoli si sono scelti i componimenti per la lettura. «Il ciant de bandiere» è quasi, diremmo, «il portiere» di ogni fascicolo: è il saluto alla Patria, che gli allievi imparano e cantano a memoria; ma poi si osserva un metodico passaggio graduale da saggi brevi e facili, a più elevati. Sono piccoli raccontini adatti alla intelligenza meno sviluppata nei piccolini della terza classe, favolette, scherzi, facili versi: ed ora sarà il Gallerio che ripeterà il malinconico saluto alla rondine:

E se-mai, quant che tu tornis,
no tu sintis la mê vôs,
va laiù, tal cimiteri,
a poiati su che' crôs.

Là une puare sepulture
t'un ciantòn tu ciatarâs:
alì sot, o ciare, 'e polsin
i miei tâs in sante pâs.

Un sospîr no varai forsi
da nissùn dai miei amîs:
oh tu almanco, o cisilute,
prèimi ben in paradîs.

ora Dolfo Zorzùt narrerà poeticamente la nascita del Redentore là, nell'umile stalla di Betlemme ne «I is columbutis»; e Fabio Galliuss parlerà del suo gattino o della nevicata che gli rallieta i piccoli figli; e Luigi Gortani farà sorridere anche noi «grandi» con i suoi racconti burleschi; e Massimiliano Perco ricorderà «un àt di coragiò» di Giuseppe Garibaldi; e Piero Bonini lancierà un primo pensiero di filosofia pratica e popolare: «Se si lès a fonz in tes ciossis, si viodarès, nissune maravee, che il ben e il mal si lu ciate par dut, che nissun l'è plui feliz di un altri, che ognidùn l'à la so crôs e che ognidùn ance — si scuèn pur dilu — al à qualchi ore di delizie, dulà che la vite i pâr biele e benedete. Lavorin e tignìnsi in pâs cu la cuscienze, e ciolìnle del rest come che ven». — Filosofia che non riuscirà del tutto nuova ai piccoli lettori, perchè certo l'hanno udita ancor prima nelle famiglie: è la filosofia del nostro popolo.

***

Altri, dei nostri poeti o prosatori noti e prediletti ed anche ignorati, si aggiungono nel secondo fascicolo. — Anna Fabris canta le glorie e le virtù del Friuli e insegna, in prosa, che cosa sia la Patria e come si deve amarla; e Pietro Someda de Marco ci racconta la sua «partenze pel Collegio» e descrive «La vite de campagne»; e di Carlo Favetti leggiamo, commossi, le affettuosissime strofe «Al me Pierìn» scritte nell'ottobre del 1866, nella prigione di Graz; e Pietro Zorutti, ne «La gnot dai muarz», ci riporta alle sublimità della fede umile e rassegnata:

Idio ti salvi, Vergin benedete,
speranze dei mortal, dal Cîl Regine,
plene di grazie, Mari predilete,
Tu che al trono di Dio tu sês vicine,
Vergin sante, sei simpri il miò confuart
tant ne l'ore presint, che in timp di muart.

E' la preghiera toccante che la mamma buona insegna ai figlioletti, al mattino quando riaprono gli occhi alla luce e alla sera quando stanno per entrare nel regno sereno dei loro placidi sonni.

Continua, in questo secondo fascicolo, Giovanni Gortani, i suoi racconti briosi, in quella forma gaia, schietta e semplice, che lo ha portato nella schiera dei prosatori più degni che vanti il friulano; continua la nostra grande e buona contessa Caterina Percoto le sue care leggende; continuano a rivolgersi, coi sorrisi dell'arte, ai nostri piccoli, tutti si può dire, gli scrittori ch'essi cominciarono a conoscere nel primo fascicolo, il Galerio, il Bonini, il Galliussi, il Lorenzoni. Ma altri si aggiungono di nuovi: la mente degli scolaretti deve pur allargare il numero delle sue conoscenze! E abbiamo oltre, quelli menzionati più sopra, altri, viventi e trapassati: Enrico Fruch, Ercole Carletti, Vittorio Vittorello, Arturo Feruglio, Giuseppe Ferdinando Del Torre, F. Nimis Loi, Valentino Ostermann, Spartaco Muratti, M. Pecolli, Bindo Chiurlo, Pietro Michelini. E quale di essi parlerà di Santa Lucia, ai frugoli ingenui che la sognano ancora ed a quelli già smaliziati che in essa hanno riconosciuto la mamma; e quale altro c'insegnerà a «Simpri sperà te vite»; e Francesca Nimis Loi ci dirà la passione dei profughi con il «Ciampanili dal miò Domo — tu âs piardude la to vôs...»; e Valentino Ostermann ci descriverà le «Pasche» di un tempo; e Spartaco Muratti ci ricorderà il «XXIV di mai»:

Miserere, miserere!
Fâs ghirlandis Primevere
par duc' chei che son sotiere:
da la Ciargne fin al mâr,
son chei manz dut un oltâr.
Miserere, miserere!
E' son duc' i muarz in uere
par l'Italie e pal Friûl;
ciante, ciante rusignûl
miserere, miserere!...

Buona e cara Margherita Pecolli, che due vecchi sconsolati sempre piangono!... Anche tu dici la tua parola, ai piccoli friulani; tu che il cuore e l'ingegno nobilissimi parevano destinata a dire le più dolci e gentili cose in questa nostra lingua friulana, che solamente gli ignari delle sue virtù giudicano aspra e incomprensibile!

Soi nassude in primevere
fra lis jarbis dal rivâl,
soi usade fra cidinis,...
la citât a mi fâs mal,
'O mi clami Margarite
e 'o stoi ben in miez dai prâs,
tra il formènt, tra l'arbe rosse...
ma lontàn da lis citâz.

Era lo spirito stesso di Catinute — la contessa Caterina Percoto, che alitava in te; e fosti rapita dalla morte, ancor giovanissima, dopo aver fatto squillare la tua voce maliosa tra coloro che sentono, come tu sentivi, il fascino della lingua che abbiamo appreso dalle carezze materne, l'aspirazione costante al bello, al vero, al buono.

E si alternano, in questo fascicolo, i «vecchi» ed i nuovi: Zorutti e Lorenzon, Caterina Percoto e Dolfo Zorzùt, Ostermann e Someda de Marco, Bonini e Bindo Chiurlo... E Pieri Corvàt viene in ultimo con la sua rievocazione epica dell'agonia di Udine nel 1848:

....Senze risorsis, senze aiùt e senze
speranzis!.... El moment l'ere vizinât...
podevino fâ lunge resistenze?...
E pur, senze pensà nè ce, nè co,
a un altri ambassadòr vin rispuindât:
— voleso o citadin, rindisi?... — No.

***

Così i fanciulletti vengono, passo a passo, introdotti nella vita e nella storia del nostro, del loro Friuli.

E il terzo fascicolo si apre con le strofe di Domenico Del Bianco, incitanti il popolo udinese a gittar fiori sulle bare che portavano i Militi Ignoti alla sacra designazione di Aquileia; ed altri componimenti ricordano momenti della nostra storia vissuta: «Primevere dal 1918», di Ercole Carletti, «Ai canòns d'Italie» di G. Lorenzoni; «Tornin a ciase so» di Dolfo Zorzùt, «Il batèon» di C. Michelini.

Notevole, in questo fascicolo, la varietà delle parlate: dalla cormonese, di cui si fanno conoscere agli alunni brevi saggi anche nei fascicoli precedenti, a quella di Moggio in Carnia («Pareciant un gustà di gnozzis»), a quella di Forni di Sopra («Il ciazzadôr e il jêur»), a quella di Cavazzo Nuovo («Ciazzadôrs disfortunâz») di G. Businelli, a quella di Barcis («S. Piere al voul dirige la stagion») di Giuseppe Malattia della Vallata, a quella di Navarons («Il batèon» citato), a quella di Fiumicello («Catinuta» di U. Pellis, un brano della elevatissima poetica commemorazione di Caterina Percoto, letta nel giorno che s'inaugurò, sulla casa abitata da lei, una lapide), a quella di Fanna (nei versi di Vittorio Cadel, l'artista e poeta gloriosamente caduto nel cielo d'Albania: sicura, ottima promessa di friulana gloria, che la guerra per l'Italia spense ai primi raggi), a quelle di Rigolato e di Pieria in Carnia e di Gradisca sull'Isonzo....

Nè sono tutte: da paese a paese, da borgo a borgo, la lingua friulana ha le proprie «sottospecie». Così «i friulanini» apprenderanno, anche da questo lato, a conoscere ed amare la gente della loro «famigliola», unica e varia nello stesso tempo — come unica e varia è la più grande Famiglia italiana, che ha per madre Roma e che in ogni suo membro della materna fisonomia riproduce qualche lineamento essenziale.

I due ultimi fascicoli — per la quarta e per la quinta classe — portano anche un breve, opportuno glossario; e in tutti, fa bella mostra qualche illustrazione di scene e paesaggi friulani.

***

Tutto bene, dunque, in complesso. Certo, però, si potrà far meglio, in edizioni future, che auguriamo numerose: sopprimendo alcuni componimenti e sostituendoli con altri che abbiano una consistenza rappresentativa od affettiva maggiore, ed anche un maggior valore letterario. Comprendiamo anche noi le difficoltà non lievi di trovar già pronte per una scelta prose e poesie nel dialetto, adatte alle tenere menti cui sono destinate e rispondenti agli scopi istruttivi ed educativi che si richiedono a libri del genere; ma crediamo non essere troppa presunzione il consigliare come possibili alcune sostituzioni. Comunque, ripetiamo che ottima fu, secondo il nostro parere, l'idea di valersi del dialetto — una volta posto all'ostracismo anche da uomini e da giornali che s'impancano a regolatori d'ogni forma di patriottismo — come di ausilio gagliardo nello studio della lingua nazionale; e che la Commissione cui la Filologica affidò il compito di preparare questi esercizi, bene lo disimpegnò. Verremmo suggerire che fossero particolarmente nei due fascicoli di quarta e quinta, diminuite di numero le traduzioni dal friulano in italiano, lasciandole ai ragazzi medesimi, che i maestri potrebbero e dovrebbero aiutare; ma ci rende titubanti la riflessione che molti degli insegnanti non sono «friulani», e non conoscono nè «vogliono» imparare «il friulano» spesso, appunto da chi non lo conosce, spregiato come lingua «barbara», non fu qualificato, durante la recente guerra, come un dialetto tedesco od anche slavo?

NICODEMO BALDENCIO

CHIUSAFORTE

L'inauguraz. del Teatrino Scolastico

Sabato, sagra di S. Valentino, si è inaugurato il Teatrino educativo di queste scuole. Il Comune ha concesso il locale ed è stato generoso di aiuti. Le ditte Ermoili, Samoncini, Cilloni hanno donato il legname occorrente all'impianto; il pittore Redi ha dipinto gratuitamente tutti gli scenari; Maieron Giaconio il proscenio; il sig. Di Toma ha offerto la tela per il sipario; il cav. Longhino diversi materiali da costruzione, Marcon Edoardo, Enoardo Giuseppe, Rizzi Nino hanno prestato l'opera loro per l'impianto della luce; gli insegnanti si sono prodigati alla preparazione dei fanciulli; il sig. Martina Luigi, con un encomiabile attività, si è improvvisato falegname; il benemerito cav. Martina, presidente del Patronato, si è vivamente interessato di tutto.

La prima rappresentazione, malgrado il tempo pessimo, ha richiamato una folla innumerevole. Presenziavano gli illustrissimi signori ispettore scol. cav Bianco e il direttore didattico Marchetti, venuti appositamente da Tolmezzo; il sindaco cav. Giorgio Pesamosca; il parroco del luogo don Lugano, quello di Dogna don Contin, Patrizio e mons. Gori che trovavasi occasionalmente a Chiusaforte; gli insegnanti di Dogna con gli alunni delle classi superiori.

Il maestro Amadori ha brevemente scusato le manchevolezze che si potevano riscontrare nel locale e parte certo non perfetta degli attori, chiedendo l'indulgenza e la benevolenza degli spettatori per tutte le manchevolezze e le imperfezioni che vi potessero riscontrare. Ha spiegato lo scopo della istituzione che, oltre ad essere benefica, è morale in quanto si prefigge educare grandi e piccini, vincolando maggiormente la Scuola alle famiglie; ed ha ringraziato tutti i generosi oblatori e gli intervenuti.

Il R. Ispettore ed il sig. Direttore hanno avuto parole di compiacimento per la nobile iniziativa e gli applausi nutriti che hanno salutato ogni numero del programma, hanno dimostrato che i piccol oratori hanno corrisposto alle fatiche dei loro insegnanti e all'aspettativa del pubblico. E che il pubblico sia rimasto soddisfatto lo ha dimostrato nella giornata di ieri ritornando ancora più numeroso alla seconda rappresentazione.

In complesso, adunque, spettacolo e festa perfettamente riusciti; e di ciò va data lode agli insegnanti tutti ed agli alunni che si sono prodigati per l'esito felice.

Iniziata così felicemente, c'è da augurarsi che la nobile iniziativa dia sempre migliori e maggiori frutti. *Quod est in votis.*

PALMANOVA

Il Veglionissimo Tricolore

La riuscita era prevista. Il lavoro indefesso del comitato fu coronato da ottimo successo. Il nostro Sociale, per l'occasione, presentava un aspetto fantastico, in tricolore, con uno sfarzo di luce ed un servizio encomiabile da parte di tutti.

Regnò sovrana l'allegria Vennero fra gli applausi suonati gli inni patriottici, inneggiando a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini.

Le danze si protrassero fino alle 7 del mattino.

Sala Eden

La solita affluenza; l'orchestra, ottima; ci fece sentire il vecchio valtzer dell'amico Sene Vendramini «Amaro Palmanova», ch'ebbe il suo battesimo 15 anni fa: non occorre dire che fu applaudito e bissato. — La festa terminò nelle ore piccine.

**

Giovedì prossimo veglia di lusso con premi alle migliori maschere, alle coppie danzanti, a gruppi di maschere.

Sezione Combattenti

Domenica 22, avremo le elezioni delle nuove cariche alla Combattenti.

Da quanto ci consta non vi sarà lotta... di schede; forse qualche dispersione di voti e null'altro.

Formiamo l'augurio che una buona volta, e sia per sempre, prevalga il buon senso, il fraterno amore, il reciproco rispetto.

Banda cittadina

La Presidenza della Banda annuncia per sabato prossimo una veglia danzante al nostro Sociale. Non è da dubitare che la serata riuscirà magnificamente. La cittadinanza che segue con interessamento questa ottima istituzione, non mancherà di appoggiarla e siamo ben sicuri di ottimo risultato.

CASTIONS DI STRADA

Per il Consorzio irriguo

16. — Ieri nella sala del Teatro San Giuseppe sotto la presidenza del signor Basello Luigi seguì una importante e numerosa riunione di agricoltori per deliberare in merito alla costituzione del Consorzio irriguo di Castions.

Intervennero per il Consorzio Ledra-Tagliamento il direttore cav. ing. Magnani Valentino il progettista ing. Carlo Somero e il rilevatore geom. Giuseppe Zualli.

Parlarono il signor Basello e l'ing. Magnani, quest'ultimo annunciando che il progetto del costituendo Consorzio è ormai un fatto compiuto, e presentando la planimetria dei canali.

In fine di seduta il sig. Follini propone che la Commissione provvisoria, nominata lo scorso anno, venga riconfermata in carica, il che messo ai voti viene approvata alla unanimità, riducendo per il numero dei componenti la Commissione stessa da 8 a 7 membri.

Risultarono quindi confermati i signori Basello Luigi, presidente, Cirio cav. Giacomo, Tommasini Andrea, D'Ambrogio Angelo, Strizzolo Valentino, Sattolo Vittorio, Vidotto Luigi.

TRICESIMO

Funzione di suffragio per mons. Giuseppe Ellero

Giovedì p. v. 16 corr. (così nel vespro di domenica fu avvertito dal dott. mons. Piewano) verrà celebrata una messa solenne in suffragio per l'illustre G. Ellero.

I cittadini tricesimani interverranno alla mesta ufficiatura, ricordando in modo particolare il buono e santo sacerdote che i giorni liberi li soleva passare nella sua diletta Tricesimo, dedicandosi non solo alle cure del culto quale oratore sacro, ma ben anco in alcune conferenze. Ricordiamo l'ultima ed Alessandro Manzoni, ed altre ancora.

Auguriamoci che questa manifestazione di fede sia sentita da tutti e che sappiano in tal modo manifestare ancora una volta l'alta riconoscenza al venerato concittadino.

TARCENTO

L'assemblea dei mutilati con l'intervento di Slataper

Domenica seguì qui l'assemblea annuale dei mutilati ed invalidi di guerra di quell'importante sezione intermandamentale. L'adunata riuscì altamente significativa per la presenza del delegato regionale Guido Slataper, volontario e mutilato di guerra, decorato di medaglia d'oro e due medaglie d'argento al valor militare.

Presiede Guido Slataper il quale ha alla sua destra il presidente della sezione di Tarcento signor G. B. Tomat ed alla sinistra il dott. cav. Cesare Benoni, presidente della sezione provinciale di Udine.

Apre la seduta il Tomat e parla quindi, entusiasticamente applaudito, Guido Slataper.

Dopo la relazione morale, letta dal sig. Tomat, fu approvato un seguente ordine del giorno di elogio alla relazione e all'opera svolta dal consiglio e dal segretario Secco. Furono anche approvati ordini del giorno relativi alle pensioni e al caro vita.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali. Furono eletti consiglieri: Gio Batta Tomat, Della Giusta Virgilio, Secco Egidio, Del Medico Giuseppe, Rossi Giovanni, Ermacora Guglielmo, Frnaz Attilio — Sindaci: Martinelli Mattia, Paoloni Carlo ed Eliseo Vattolo.

L'assemblea si sciolse fra nuove dimostrazioni di deferente simpatia al delegato regionale Slataper.

POZZUOLO DEL FRIULI

Una visita degli on. Pisenti e Caporiacco

16. — Ieri alle 16 circa, giunsero fra noi gli on. Piero Pisenti e co. Divino di Caporiacco, assieme a Guido Maffei, accolti da calorose manifestazioni di plauso.

Il Sindaco cav. Candussio ed il vicepresidente dei Combattenti e segretario del Fascio signor Vittorio Zambrini presentarono agli ospiti i combattenti e fascisti, schierati davanti al Municipio, con in testa i propri vessilli.

Quindi gli ospiti graditi visitarono i nuovi locali della sede municipale per poi passare nell'ampia sala del Consiglio dove ha luogo la consegna di una magnifica pergamena offerta dal Comune all'on. Pisenti.

Pronunciò nobili parole di saluto il Sindaco, cui risposero l'on. Pisenti e l'on. di Caporiacco, quest'ultimo anche a nome della Commissione Reale ch'egli rappresenta.

Il Sindaco — scorgendo tra i presenti, Guido Maffei — con improvvisa parola, ricorda ai convenuti la patriottica, valorosa e diuturna opera del valoroso collaboratore di Pacifico Valussi. E il buon Maffei, risponde commosso.

Si formò quindi un corteo, con in testa la banda, cui parteciparono tutte le autorità e rappresentanze del Comune, si recò alla Scuola Agraria, ove seguì un ricevimento.

PREPOTTO

Il servizio postale diretto

16. — Da oggi Prepotto e Podresca riceveranno la corrispondenza direttamente da Cividale.

Alla Direzione delle Poste di Udine, che in brevissimo tempo ha saputo appagare i desideri di questa popolazione, la popolazione è riconoscente.

PORDENONE

«L'infanzia di Gesù»

Oggi 17 alle ore 20.30 il pastore evangelico terrà nella chiesa evangelica una conferenza pubblica sul tema: «L'infanzia di Gesù».

DA GRADO

La Società Filarmonica costituita

Ieri alle 16 nella sede del Circolo Famigliare si tenne la preannunciata seduta costitutiva della Società Filarmonica Gradese. Prende la parola il presidente del Comitato promotore dott. Maurizio Oranez, il quale espone le condizioni in cui si trovava la Società Orchestrale, ed il programma della Filarmonica. Risultano aderenti: quali soci vitalizi, contributo lire 1000 una volta tanto: Domenico Marchesini fu Pietro, Giuseppe Mullich ed Emma Auchenthaller; quali soci di prima categoria, contributo annuo lire 100: dott. Maurizio Cranez, Alessandro Tarlao, Guglielmo Gleria, dott. Antonio Marchesini, Piemontese, Augusto Marchesini, Gino Grigolon, ing. Giovanni Fanfoglia, Edoardo Thoman, Bortolo Grigolon, Enrico Maran, ing. Placido Degrassi, ing. Vigilio Degrassi, dott. Giovanni Low, comm. dott. Angelo Marinaz, Luigi Corbatto, Francesco Raugna, Giovanni Corbatto fu Giacomo, baronessa Luisa Bianchi, Lotte Furst, Franco Grigolon, Giovanni Warner, Nicolò Marchesini, Francesco Gregori; soci di seconda categoria, contributo lire 50 annue: dott. Biagio Marin, rag. Gino Del Negro, cav. Giov. Marchesini; soci di terza categoria, contributo lire 24 annue: Mario Degrassi, Giacomo Gordini fu Antonio, Mario Merichio geom. Raimondo Chiari. Si preannunziano adesioni con rilevanti contributi annui da parte della Commissione di cura, del Municipio e delle industrie e banche locali. Si approva lo statuto. Viene eletta la direzione che risultò così composta: dott. Maurizio Cranez Presidente, Giovanni Corbatto fu Giacomo, vice presidente, Gino Grigolon segretario, Guglielmo Gleria tesoriere, dott. Giovanni Gow economo. Francesco Gregori, Domenico Marchesini, ing. Vigilio Degrassi e Giacomo Travesso direttori, rag. Gino Del Negro e Franco Grigolon revisori. Viene letto e discusso il regolamento per il corpo bandistico e la scuola, che verrà definito ed approvato dalla direzione. L'attività che la neo costituita Filarmonica intende svolgere è molto vasta. Per 52 concerti annui essa si mette a disposizione del Municipio; durante i cinque mesi di stagione, essa darà due concerti al giorno in spiaggia. Presterà gratuitamente la propria opera in tutte le solennità civili e nazionali. Essa conta di disporre già quest'anno di 32 elementi, tra cui professori di Trieste, Padova e Ferrara. Ingaggerà tre insegnanti per tutto l'anno. Fra qualche giorno verranno aperti i concorsi per elementi locali.

Cronaca Cittadina

I danni del maltempo in Friuli

FRANE IN CARNIA. — UNA CASA CROLLATA AD AVAGLIO. — DUE ARCHI DEL PONTE DI DIGNANO ASPORTATI. — INVILLINO ALLAGATO. — ALLAGAMENTI NEL PORDENONESE. — I FIUMI OGGI SONO IN DECRESCENZA.

Specialmente nella parte montana del Friuli, si sono avuti sabato e domenica, e sino a ieri mattina rovesci straordinari di pioggia, accompagnata da raffiche di vento violentissimo, tanto che lo stesso vento ha recato alcuni danni non però gravi. Il rapido aumento della temperatura, ha poi prodotto lo sciogliersi repentino delle nevi per cui i torrenti si sono ingrossati da far temere, sino a ieri sera, il ripetersi della alluvione del 1920.

La piena dei Fiumi

La piena dei fiumi è cominciata sabato per il Torre — il quale domenica era già in decrescenza; domenica per il Tagliamento e il Meduna. Le piene di questi due ultimi hanno destato apprensione e stanotte gli uffici telegrafici sono rimasti aperti, segnalando di ora in ora il movimento delle acque.

Stamane, le notizie erano migliori e si può dire che tutti e due i fiumi erano in decrescenza.

La piena del Tagliamento

La piena del Tagliamento è stata assai forte, avendo raggiunto quasi il massimo finora segnalato.

Il giorno 15, alle ore 15, all'idrometro di Venzone (ove la massima raggiunse metri 3.90), si cominciò a segnare metri 1.20; alle 24, metri 2; il sedici alle ore 1, metri 2.10, mentre a Casarsa, ove la massima fu di 3.60, si segnava metri 1.80. E le acque cressevano continuamente, aumentando di livello da 10 a 15 centimetri all'ora.

Il sedici alle ore 10, si avevano 3 metri a Venzone, 2.45 a Casarsa, e 3 a Latisana, ove la massima piena segnata fu di metri 9.70.

Alle 14 a Venzone 3.50, a Casarsa 2.65, a Latisana 4.40.

Si ha poi un po' di decrescenza, ma alle 18 di ieri sera l'acqua, rimonta 3.40 a Venzone, 2.80 a Casarza, 6.05 a Latisana. Dalle oer 18 in poi i telegrammi parlano di un decrescere continuo e apido delle acque in Carnia, mentre perdura l'aumento alle basse. Alle ore 3 a Latisana il livello era a metri 8.35, e mentre stamane si mantiene stazionario a Venzone l'idrometro segna 1.90.

La piena del Meduna

Fortissima anche la piena del Meduna.

Il 16, alle 4, all'idrometro di Murlis segnava metri 2.20, cioè sopra la guardia. (La massima piena fu registrata a metri 4). Alle 9 l'acqua era salita a 3.40; alle 13, a 3.60, alle 17, si segnava già una decrescenza e l'acqua era tornata a metri 3.30.

A Visinale, la massima piena fu di metri 10.60, e stanotte alle 1, le acque avevano già raggiunto il livello di metri 10.53, crescendo di quasi cinquanta centimetri all'ora.

Stamane alle 6, le acque erano decresciute a metri 8.26.

**

Livenza e Meschio pure in piena, ma di poco sopra la guardia.

Il Genio Civile provvide a tutti i servizi del caso, inviando sul posto ove erano richiesti dalle circostanze funzionari ed ingegneri.

L'acqua del Tagliamento ieri al ponte della Delizia era da una riva all'altra, e lambiva la strada e la linea ferroviaria. I treni transitavano a passo di uomo.

**

I danni maggiori si sono avuti in Carnia, e al ponte sul Tagliamento presso Dignano, già danneggiato da una precedente piena.

I danni in Carnia, Invillino allagata

Una casa che crolla.

La maggior violenza dell'uragano si ebbe la notte da domenica e lunedì a Tolmezzo, ove le raffiche di vento abbatterono alberi e comignoli.

Ad Avaglio, in comune di Lauco, una casa che era stata lesionata dal recente terremoto, crollò ieri alle ore 13.

La casa è di proprietà di certa Maria Concina ved. Cantoni, con due figli. La donna con i bambini, fortunatamente in quel momento si era andata a ricoverare presso una famiglia vicina. Ad un tratto si sentì uno schricchiolio sinistro, il tetto della casa fu veduto incurvarsi, quindi anche le pareti sfasciarsi come fosse stata una costruzione di cartapesta.

**

Durante tutto il giorno il paese di Invillino è stato allagato dalle acque del Tagliamento che correvano per la strada. Le acque si spingevano poi sino quasi alla strada nazionale, per cui anche la linea ferroviaria Carnia Villa era sommersa.

Il servizio viaggiatori dovette quindi essere fatto a mezzo di trasbordo.

Nelle vallate

Frane ad Ovaro. Una galleria in pericolo.

Il maltempo ha prodotto danni in tutte le vallate della Carnia.

In val di Gorto, fra Chiaccis e Cola, Pelosa, è caduta una frana portando giù sulla strada oltre a grande ammasso di terreno e di detriti anche dei tronchi d'albero. Strada e linea tramviaria, sono ostruite per una centina di metri.

Oggi però si spera di poter ripristinare il transito aprendo un passaggio sul materiale informe che si è ammonticchiato sulla strada.

La tramvia invece è rimasta interrotta anche in altri punti per cui il servizio è sospeso.

Da Villa Santina ad Ampezzo nessun danno. Oltre Ampezzo e fino a Forni il servizio della autocorriera rimane sospeso per la caduta di frane.

**

Anche la tramvia del But, ha dovuto sospendere il servizio per la caduta di frane. Quivi poi la galleria a Zuglio, ch era già lesionata tanto che più volte è stato chiesto alle autorità di provvedere minaccia di cedere, ed occorreranno lavori per sistemarla.

Nel Tarvisiano

Benchè in minor misura, anche nel Tarvisiano il maltempo ha recato danni.

Nei pressi di Camporosso la strada nazionale rimase interrotta. Il Sindaco di Tarvisio telegrafò ieri al Prefetto, informandolo che il torrente Bortolo minacciava di straripare. Il comm. Ricci si affrettò ad informare il Genio Civile, prendendo gli opportuni accordi con l'autorità militare.

Lo straripamento del Noncello

Strade e case inondate - Famiglie bloccate.

Anche il Meduna minaccioso.

17. (Per telefono da Pordenone). Le acque del Noncello continuano a crescere e lo straripamento si fa sempre più pauroso. La via della Santissima col ponte Adamo ed Eva, la strada di S. Giustina e quella che conduce alla Madonna delle Grazie, sono completamente inondate. Tutte le case vicine sono allagate fino al primo piano e in quelle di Codafora le acque minacciano già il secondo piano.

La Cartiera Lustig, la filanda Marcolini e lo stabilimento del Cotonificio Veneziano, sono in parte allagati.

Anche il fiume Meduna è minaccioso e perciò si teme che l'attuale alluvione abbia a superare quella del 1882, nel quale anno le acque giunsero fino al Municipio.

Fu necessario attivrae un servizio di soccorso, in alcune case, a mezzo di barconi della Dogana. Molte famiglie abbandonarono le proprie abitazioni, altre invece rimasero bloccate e a queste viene provveduto il vitto.

Prestano servizio di vigilanza i pompieri, le guardie civiche e molti volonterosi.

Due archi del ponte di Dignano sfasciati

Una vibrata protesta

Il Commissario Prefettizio di Spilimbergo ci comunica:

La piena di ieri del Tagliamento, provocando l'ulteriore scalzamento della pila già lesionata nella piena del dicembre 1923, del ponte di Dignano-Spilimbergo ha cagionato il crollo delle due arcate adiacenti, ed il cedimento della pila spalla. Conseguentemente la passerella provvisoria ultimamente costruita dalla ditta Odorico ebbe asportato la stilata a valle del cavalletione intermedio, si che anche tale costruzione provvisoria è, almeno per il momento, inutilizzata al transito.

Non è a dire quanto senso di sconforto e disgusto questo fatto abbia arrecato alle popolazioni del luogo!

La cessione della pila spalla può preludere nientemeno che al crollo di altre «cinque arcate», con che la opera subirebbe un tal degrado da lasciar dubitare persino della possibilità e convenienza di ripristinarla.....

E si tratta di un grandioso manufatto che costa ai contribuenti più che «otto milioni!».

Il maggior sconforto certo proviene dalla impressione di «apatia, di indifferenza e di incapacità» che si ritrae osservando l'operato dei preposti prima alla costruzione, poi alla manutenzione ed al riatto del ponte in parola. Due egregie persone, cioè il geom. Piccini e l'egregio ing. cav. Valussi, hanno richiamato a mezzo della stampa l'attenzione pubblica sul problema, ottenendo per tuta risposta un sibillino comunicato dell'Ufficio stampo dell'ufficio provinciale.

Invece desiderasi ora una risposta chiara, semplice e categorica.

E' tempo di parlar chiaro e forte e più ancora di provvedere.

Gravi danni del maltempo in Italia

Vari morti e feriti

In tutto il Regno, con maggiore o minore violenza, ha imperversato il cattivo tempo.

D'alba del giorno 15 una violenta sciroccata continua nel basso Tirreno e nel Golfo di Napoli. Nel porto di questa città qualche piroscafo ha rotto gli ormeggi, investendo due velieri. Fortunatamente si hanno a deplorare soltanto avarie.

Anche nelle zone montane della Lombardia si hanno a deplorare gravi danni. Ieri in Val Malenco, sulla strada Torre-Sondrio, due frane hanno ostruito il transito in vari punti. Anche in Engedina le comunicazioni sono interrotte.

A causa delle valanghe nella ferrovia Bernina, il tratto Alpe Gran-Pontresina è interrotto e non potrà essere riattivato che fra qualche giorno. Sul Bernino vi sono circa tre metri di neve e valanghe precipitano continuamente.

In territorio di Campodolcino, dove la neve è alta oltre due metri, si hanno a deplorare disgrazie prodotte da valanghe. Sabato notte, una enorme valanga di neve staccatasi da Val Morone, è precipitata a valle presso il paesetto di Prestene. Una baracca nella quale dormivano alcuni operai dell'impresa Cisalpina è stata schiantata e sepolta.

Squadre di soccorso hanno iniziato l'opera di slavataggio e dopo qualche ora di inauditi fatiche, gli animosi sono riusciti a rintracciare gli operaj sepolti, ma quattro di questi erano già cadaveri. Sono pure stati estratti altri sette operai, di cui alcuni gravemente feriti e si teme che altri ancora siano sotto la neve, cos che l'opera di salvataggio continua con intensificato fervore.

Abbondantissime nevicate, con la caduta di frane, si sono avute in tutto il Bergamasco; fu danneggiata la linea elettrica che porta la forza a Milano.

In Piemonte, in seguito alle recenti pioggie torrenziali i fiumi Panaro e Bormida si sono ingrossati notevolmente, straripando in diversi punti. Sono rimaste così allagate molte località delle campagne circostanti, che hanno riportato danno non ancora valutati. Il torrente Orba è straripato nell'alto Monferrato.

Giunge notizia da Belluno di una sciagura avvenuta presso Castellozzo. Una frana ha investito in pieno una casa. Si deplorano 4 vittime: una vecchia, una sposa e due ragazzi. Si lavora alacremente per dissotterrare i morti.

Denuncia delle ditte

La Camera di Commercio rende noto che il Regio Decreto 8 maggio 1924 (N. 570, assegnò alla Camera di Commercio e industria di Udine gli interi circondari di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo, compresi quindi i Mandamenti amministrativi di Cervignano, Caporetto, Plezzo e Tarvisio.

Le norme relative alla denuncia delle ditte entreranno in vigore il 1 marzo 1925.

Tutti gli esercenti il commercio o l'industria o l'artigianato nei quattro Mandamenti annessi dovranno farne denuncia alla Camera di Commecio nel periodo dal 1 marzo al 30 aprile p. v. sui moduli che troveranno presso i rispettivi municipi.

Le ditte che sorgeranno dopo il 1 marzo 1925, dovranno fare la denuncia entro 15 giorni dalla data della costituzione, se si tratta di Società o dalla data dell'inizio dell'esercizio se si tratta di ditta individuale.

I municipii, legalizzate le firme, trasmetteranno tosto le denunzie alla Camera di Commercio.

Le Ditte che omettessero o ritardassero la denuncia incorreranno in una penalità.

Le opere di difesa del Torre

Con recente decreto reale, sono state classificate di terza categoria le opere di difesa lungo il Torre, tra il ponte Udine-Cividale, e la confluenza col Natisone.

SOTTUFFICIALI, AUTOMOBILISTI, AVANTI!

Il Ministero della Guerra, in deroga alle precedenti disposizioni, ha autorizzato l'arruolamento di sottufficiali in congedo della specialità «automobilisti», da destinarsi alle truppe dislocate in Cirenaica (Africa). Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi a questo Distretto.

ATTO DI CORAGGIO

Un atto di eroismo anzi, quello compiuto dal sig. Arturo Missio, sabato mattina.

Due grossi cavalli da tiro attaccati ad un pesante carro della Ditta Mulinaris, uscirono dallo scalo merci presso la nostra Stazione ferroviaria, e, impennati, si diedero a precipitosa corsa. Invano alcuni passanti tentarono di fermarli

Il meccanico Missio, senza pensare al grave pericolo cui si esponeva, dopo una breve corsa, saltò sul carro e protendendosi lungo il timone, in mezzo ai due focosi animali, riuscì a raccogliere le redinini. Così, con non lieve fatica, potè fermare il carro, evitando gravi disgrazie, tanto facili ad accadere, specialmente in quell'ora di movimento.

Additiamo l'atto del sig. Missio, cui rivolgiamo un vivo plauso.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO MODERNO. — Fortunatissimo, come era facilmente prevedibile, il successo incontrato ieri sera con la film «Danton», film poderosa della ricostruzione storica della Rivoluzione francese. Questa sera, per il giorno giorno si ripete, con assicurato successo.

Varietà: Ultimi giorni del bravissimo comico cantante Ruzzello nel suo variato repertorio.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — «Peg del mio cuore» graziosa commedia in 4 atti, ha divertito l'eletto pubblico. Laurette Taylor ha dato in questa sua meravigliosa interpretazione di Peg, una dolce, spigliata e biricchina figura d'artito. La divertente vesione cinematografica si replica per oggi e domani.

Giovedì avremo un colosso cinematografico: «La congiura de Valois» ovvero «La marcia di Napoleone su Vienna». — Prezzi normali.

Penombre

Romanzo in pericolo

Edoardo Estaunié, in una conferenza tenuta alla «Società delle belle arti» di Parigi, dopo avere osservato che il nostro tempo, è molto fertile in romanzi, si domanda se il Romanzo sia, oppur no, in pericolo, e vicino a morire. E, dopo un lungo ragionamento, giunge a questa conclusione: — No, non è in pericolo, non è vicino a morire. La crisi onde soffre oggi è passeggera. A parer mio, il romanzo francese segue due vie divergenti: una che conduce al romanzo d'avventure; un'altra che fa conoscere la vita e costringe a pensare. Così il primo come il secondo genere avranno sempre numerosi lettori

E' un poco quello che mi diceva lo scorso lunedì la nostra Amalia Guglielminetti. Fenomeno generale, dunque, d'Italia e di Francia.

Il pubblico si distacca man mano da quello che è invito alla chimera.

Preso dalle difficoltà crescenti della lotta già con lo spasimo continuo di vivere per sè e per gli altri, respinge tutto ciò che non è incuoramento all'azione, o soggetto di cultura. Vuole precisamente che il libro lo faccia pensare. Pensare bene.

La passione.

C'è esiste, domina sulla gioventù, la quale vuole libare alla grande tazza comune. Ma non ha bisogno d'incentivi: essa è già — diremo così — in atto, appena alla pubertà subentra la primavera della giovinezza.

Ma che cosa è la passione?

Gran fumo d'incendio che si accende in quella età, non avente ancora i pensieri assillanti della "vitam vivere„

Fuoco d'incendio che passa presto. Subentra l'amore calmo, sereno, sovente perenne idillio fino alla vecchiaia; ma con l'amore sorge la lotta per il pane: sorge l'ambizione che trascina a fare più e meglio, ad aprirsi un varco nella folla per primeggiare..

Non egoismo..

Sublime altruismo, invece.

Perchè noi dobbiamo dare tutti noi stessi a chi mettiamo al mondo, e dai nostri angioletti dobbiamo allontanare, fino a che si può, la conoscenza delle cose amare: Bisogna crear loro per la virilità, un ricordo di baci, di carezze, di visioni gaie...

Lavorando.

Ed il lavoro non vuole chimere, non vuole romanzi, se non per quel tanto che forma la cultura dell'individuo.

Utile sempre — questa — in ogni condizione, perchè dà allo spirito la necessaria sopportazione ai mali di quaggiù.

Miriel

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CONGREGAZIONE DI CARITA': in morte di Pietro Scubli: Sbuelz Alessandro 5.

ORFANI COMUNE: in memoria di Francescutti G. B. per civanzo corona: gli amici 31.

RIFUGIO BAMBIN GESU': in morte di Cesare Clonfero: Maria Piussi della Mea 50 — di Francesco Micoli: Mantovani Giovanni 10.

ORFANI DI GUERRA: in morte di Francesco Micoli: ing. Giacomo e Bianca Cantoni 50.

ASILO NOTTURNO: in morte di Ettore Sala: famiglia Michelini 25.

Nobile vita spezzata

Ci pervenne notizia da Trieste che vi è morta certa Rosalia Michelutti d'anni 27, maritata al Mutilato di guerra Giuseppe Buzzi pittore decoratore, privo della mano destra. La Michelutti, (ci narrano) fu durante la guerra, pietosa infermiera della Croce Rossa, nell'Ospedaletto piantato nei locali dell'Istituto Renati.

Nei giorni infausti di Caporetto, ella lasciò Udine il 28 di sera dell'ottobre 1917, quando già le pattuglie germaniche s'aggiravano per le deserte vie cittadine. Potè raggiungere Treviso, e là prestò assistenza sotto il fuoco del bombardamento aereo dei nemici. Passò quindi a Milano, mentre la sua famiglia era in ansioso dolore non avendo di lei notizie.

Era sposata col Buzzi da soli otto mesi. La morte, ora, li ha disgiunti. Fu sepolta nel Cimitero di Trieste. Alla sua memoria, il saluto della riconoscenza anche in nome dei tanti che le sue cure d'infermiera confortarono.

Modesti e senza fiori...

Questo il desiderio che nelle ore ultime della sua vita laboriosa, il sig. Francesco Micoli espresse intorno ai propri funerali: desiderio che rivela già l'uomo e com'egli considerasse la vita: una missione di lavoro e di bontà, una dedizione alla famiglia.

Si era dedicato al commercio dei legnami, meritandosi fama di probo e serio commerciante, di lavoratore tenace. Non ricercava nè cariche, nè onori, pur dando la sua cooperazione ogni qualvolta ne fosse richiesto. Così fu tra i fondatori dell' Associazione Commercianti ed Industriali, e su varie questioni che investivano interessi del commercio e dell'industria, fu chiamato ad esporre il proprio parere, il proprio consiglio, sempre rilevando un grande buon senso maturatosi con l'esperienza.

Un dolore profondo lo colpì fin dai primi giorni della guerra: la perdita sul Podgora dell'ottimo figlio maggiore, il tenente Umberto; ma egli seppe, con forte animo, sopportarlo, con un sacrificio ben doveroso alla Patria, col nome della quale il suo dilettissimo era gloriosamente caduto.

Modesti e senza fiori.

DECESSO

Ieri seguirono i funebrisolenni di Fiappo Sante, deceduto in seguito a morbo crudele contratto al fronte.

Numerose le corone. Notammo: il papà e la mamma all'adorato Sante — i fratelli; e le sorelle — gli zii e i cugini — Sezione Tubercolotici — gli amici — compagni di lavoro, — la moglie.

Dietro la salma veniva anche una rappresentanza dei tubercolotici, il Circolo Cattolico Erminio Blasoni e un lungo stuolo di conoscenti.

Alla memoria di questo valoroso, vittima di così triste destino, il nostro accorato saluto alla famiglia colpita da tanto dolore, le più vive condoglianze.

Attività delle nostre Istituzioni

L'assemblea generale dei farmacisti del Friuli.

Domenica nella Sede dell'Ordine, in via Savorgnana, ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria dei farmacisti della provincia del Friuli.

Lo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno s'iniziò alle ore 15, in seconda convocazione perciò l'assemblea causa il ritardato intervento di alcuni soci ebbe termine alle ore 18.

Presiedeva l'assemblea numerosa, il presidente dell'Ordine, dott Asquini.

Tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno cioè: lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea, comunicazioni del Consiglio, bilancio consuntivo 1924, bilancio preventivo 1925, contributo per il 1925, stampa dell'albo dell'Ordine, Cassa Pensioni, ottennero il consenso unanime dei presenti.

Ci fu solamente animata discussione circa un modesto contributo, da parte di ogni singolo associato all'Ordine, da versare alla Federazione dei Sindacati: qualcuno si oppose ritenendolo superfluo e di nessun vantaggio.

Diversi interloquirono pro e contro; alla fine il dott. Asquini spiegò tutta l'utilità e tutti i vantaggi goduti finora e quelli che godrà in avvenire l'Ordine dei Farmacisti appoggiando, con un piccolo sacrificio annuale, l'opera che va svolgendo la Federazione dei Sindacati

Ottenuto anche su questo punto l'approvazione generale, fu trattato la questione di creare un giornale che sia utile portavoce dei bisogni e di quant'altro può interessare la classe dei Farmacisti.

Prima di porre termine alla discussione, il dott. Asquini presentò all'assemblea un ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità indi l'assemblea si sciolse, riconfermando piena fiducia nell'attuale Consiglio e plaudendo all'opera da esso svolta finora.

Assemblea dei Ragionieri del Friuli

Domenica scorsa alle ore 10 ebbe luogo, presso l'Associazione Commercianti, l'Assemblea ordinaria del Collegio dei Ragionieri del Friuli. Essa è stata presieduta dal rag. Federico Luigi Sandri ed erano presenti molti ragionieri collegiati di Udine e di Gorizia.

Venne approvato il Consuntivo del 1924 ed il Preventivo 1925 e venne approvata la relazione morale del cessato Consiglio.

In seguito a proposta dei ragionieri goriziani venne formulato il voto, che sarà trasmesso alle competenti Autorità, perchè la legislazione commerciale sia senza indugio stesa anche alle nuove Provincie.

Passati alla nomina del nuovo Consiglio esso risultò così formato: Agnoli rag. Mario, Candiago rag. Antonio, Cella prof. Dino, Dal Dan dottor Mario, Della Maestra cav. Assuero, Miotti comm. Giovanni, Pagura prof. Giuseppe, Sandri rag. Federico Luigi, Tinti rag. Fredino, Valle le rag. Antonio, Vierhaler prof. Augusto.

Per la pacifica divisione tra le Sez. Commercianti ed Eserc.

Sabato nei locali della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio si riunì il Consiglio dimissionario della sezione Esercenti per addivenire alla pacifica soluzione del compito conferitogli dall'assemblea del 6 corrente, che dava mandato ai singoli consigli di procedere alla divisione delle attività sociali e di provvedere alle nuove elezioni.

Presenti i signori Jacolutti, Lietti, Monterisi, Cotterli, Durante, cav. Contro, Chiaruttini; il Vicepresidente sig. Silvio Savio, prima di passare al trattamento dell'oggetto in parola, riferisce come, essendo il Consiglio dimissionario interessato a trovare una equa soluzione circa le «esageratissime» pretese avanzate verbalmente dall'Ufficio Demanio-Bollo per gli abbonamenti del 1925; e non essendosi verificato, in seguito a ciò, alcun alleggerimento in riguardo, sia doveroso considerare quale atto d'ordinaria amministrazione anche il seguito delle pratiche da esperirsi.

In questo senso, dopo animata discussione, viene deliberato di mandare una protesta al competente Ministero, di chiedere anche un speciale abboccamento con Sua Eccellenza l'on. Luigi Spezzotti.

Venne pure deprecato l'annunciato provvedimento, per la soppressione della fabbricazione delle paste dolci e dei biscotti, per non intaccare — con consumi considerati voluttuari il fabbisogno necessario alla produzione del pane.

Venne perciò approvato in massima la proposta fatta alla commissione centrale annonaria dal Presidente degli Esercenti di Roma, il presidente della Federazione Generale, nell'intendimento di scongiurare tale minaccia, proponendo che per il fabbisogno della pasticceria gli industriali interessati potessero provvedersi con farine fatte venire a loro spese dall'America.

Infine, dopo matura discussione alla quale debitamente invitati presero parte anche i soci Rizzi, Jacuzzi, Pinto e Turchetto, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dimissionario dell'Associazione Commercianti, Sezione Esercenti riunitosi la sera del 15 c. m. per deliberare in merito al mandato ricevuto dall'assemblea Generale del 6 corrente;

riesaminate le ragioni che militano in favore della votata autonomia amministrativa delle due Sezioni Commercianti ed Esercenti;

riconosciuta la opportunità che le due sezioni, amministrativamente divise possano per tutti gl'interessi materiali e morali di indole generale trovarsi fraternamente unite e solidali come per il passato, contribuendo a dar vita e novello vigore anche alla Federazione Friulana dell'Industria e Commercio,

delibera che ogni attività finanziaria venga divisa per metà di comune accordo fra le due sezioni e per proprio conto stabilisce di aprire le iscrizioni per nuovi soci alla Sezione esercenti cui potranno subito aderire anche tutti i dettaglianti e negozianti di coloniali, macellai, ecc.

delibera inoltre allo scopo di dar tempo e modo a tutti i soci nuovi di poter imprimere alla sezione quell'indirizzo che più si rendesse opportuno attraverso anche l'opera di uomini nuovi e per la approvazione del nuovo Statuto Sociale, di indire l'assemblea generale dei soci il giorno di lunedì 25 corrente alle ore 15.

Giunta esecutiva fascista e gli enti autarchici del Friuli

Ieri si riuniva la Giunta Esecutiva del P. N. F. che ha completato lo studio su alcuni problemi da sottoporre alla approvazione del Direttorio nella sua prossima riunione.

Fu unanimamente riconosciuta la necessità di dare più ampio e vigoroso impulso alle organizzazioni fasciste dei Balilla delle Avanguardie e dei Gruppi Universitari.

Un nuovo programma verrà sottoposto al Direttorio proponendo la nomina dei Delegati Provinciali.

Fu decisa la riorganizzazione dei Fasci Femminili che in un primo tempo verranno costituiti in ogni Capoluogo di Mandamento, affidando ad essi unicamente compiti di propaganda ed assistenza.

Verrà costituita d'urgenza. A tale scopo il giorno lunedì 23 corrente alle ore 10 nella Sala del Consiglio Provinciale avrà luogo la riunione di tutti i Sindaci dei Comuni che hanno aderito o che intendono aderire alla Federazione Provinciale degli Enti Autarchici.

A tutti i Comuni della Provincia è stato diramato il seguente invito:

«In quasi tutte le Provincie d'Italia col consenso del Governo e con l'appoggio del Partito si sono costituite le Federazioni Provinciali degli Enti Autarchici di cui fanno parte tutti i Comuni della circoscrizione, le quali hanno per iscopo di facilitare l'opera degli amministratori nei loro rapporti colle Autorità governative, con le organizzazioni sindacali e colle altre istituzioni, nonchè di svolgere un'azione di appoggio e di fiancheggiamento all'opera del Governo Nazionale.

Per invito della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici che ha sede a Roma e che riunisce in sè tutte le Federazioni già costituite, credo opportuno di prendere l'iniziativa acciocchè anche nella nostra Provincia si costituisca la Federazione dei Comuni che possa efficacemente cooperare nel lavoro che già svolgono le altre Consorelle d'Italia.

A questo scopo ho convocato in assemblea generale tutti i signori Sindaci della Provincia in adunanza che avrà luogo in Udine il giorno lunedì 23 corr. alle ore 10 nella Sala del Consiglio Provinciale gentilmente concessa.

Nella certezza che la mia iniziativa troverà favorevole accoglimento da parte di tutti i signori Sindaci, prego vivamente V. S. di voler intervenire a tale riunione.

Con distinti saluti.

Il Segretario Provinciale
Gen. Q. Ronchi

RIUNIONE DEL DIRETTORIO PROVINCIALE

Per giovedì 19 corr. alle ore 10 è in fetta la riunione del direttorio provinciale per discutere problemi della massima importanza.

La festa nazionale della Gioventù Cattolica

In tutta l'Italia domenica si è celebrata la Festa Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana.

Giornata di commemorazione storica dell'avvenimento, di rivista dei quadri e delle file, di larghe visioni per l'avvenire.

Anche nella nostra città, come in ogni altro luogo del Friuli, l'avvenimento è stato ricordato con solennità. Nel mattino, ogni Circolo ha per conto suo assistito a uffici religiosi nelle chiese delle proprie parrocchie. La sera, i giovani dei Circoli Cittadini si sono affollati nel Teatro Michelini di via Aquileie, dove, con discorsi, venne compiuta la commemorazione ufficiale.

L'ampia sala era gremita: abbiamo veduto molte notabilità del mondo cattolico fra le quali mons. Querini, mons. dott. Tonutti, don O. Comelli, don F. Ribis, don Pezzetta, don Urtovich, avv. cav. Peratoner, con le gentili Signore, dott. prof. De Giorgio, dott. Petronio, prof. cav. Petronio, dott. Braida ing. Garlato, dott. Maieron, dott. Castellani, professor Zille, professor Nigris, ingegnere Mantovani, prof. dott. Bonetto, prof. dott. Cisilino, dott. Feruglio, d.r Baldassi, oltre il presidente della Federazione Friulana, d.r Schiratti e il vicepresidente dott. Bressau, magnifico Reggente del Gruppo Universitario.

Sul palcoscenico stavano le bandiere dei Circoli e delle Associazioni cattoliche cittadine, fra cui il gagliardetto dei cento Universitari.

Erano le otto e mezzo. Stabilitosi un silenzio perfetto, apparve sul proscenio il Presidente Federale dott. Schiratti, accolto da applausi, per tenere il discorso commemorativo ufficiale.

Con frase alata e calda parlò, tenendo a lungo avvinto il pubblico.

Descrisse i tempi di decadenza morale e di pressione antireligiosa di sessanta anni fa, quando sorse la Associazione Giovanile Cattolica; accennò a larghi tratti alla storia delle Società alle lotte nobili, all'espansione lenta, ma salda e forte; ne rifece il programma pieno di vita intensa spirituale e civile, tendente con forza alle mète luminose della stirpe; auspicò alle conquiste civili nel popolo del prossimo avvenire.

L'oratore è stato caldamente applaudito alla chiusa della sua splendida orazione.

Sono seguiti poi sulla scena tre bozzetti «Fiori avvelenati» interpretato dagli attori del Circolo «Michelini»; «Sangue Romagnolo», eseguito da quelli del «San Giorgio»; il «Poliglotta» farsa interpretata da quelli del «Blasoni», tutti con lode.

Negli intermezzi il prof Pigani eseguì scelti pezzi musicali al piano, con accompagnamento di archi.

La serata brillantissima lasciò una impressione ottima negli intervenuti.

G.

IL SENATORE MORPURGO AL R. LICEO SCIENTIFICO

Invitato dal Preside comm. prof. Musoni, ieri nel pomeriggio l'on. senatore bar. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, visitò il nostro Liceo Scientifico. Accolto dai titolari delle singole cattedre, si compiacque dell'ottimo andamento dell'Istituto e condotto a vedere i gabinetti scientifici di fisica, chimica, storia naturale, disegno, informazione, potè rendersi conto dei loro bisogni. Il Preside colse l'occasione da questa visita per ringraziare l'on. sen. Morpurgo delle 5000 lire di sussidio recentemente concesse al R. Liceo Scientifico dalla Camera di Commercio.

SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA MUTUO SOCCORSO

Domenica 15 corrente, la Società tenne la sua prima seduta di Consiglio per il disbrigo di affari inerenti alla stessa. Lettosi il precedente verbale 23 novembre 1924, ed i susseguenti di presidenza, furono tutti approvati. Indi fu presentato il Resoconto Amministrativo del 2. semestre decorso anno, il quale offre i seguenti dati: Entrata L. 2697, Uscita L. 1713.15, dalle quale furono elargite per sussidi, a soci infermi Lire 666; rimane un civanzo ad incremento del fondo sociale di L. 983.85.

Il segretario, si disse poi lieto di comunicare al Consiglio, essere stato dal Pontefice Pio XI. insignito della commenda dell'ordine di San Gregorio Magno, l'on. prof. Biavaschi G. B.

Tale partecipazione fu appresa con grande soddisfazione, fu deliberato di inviare d'ufficio le più sentite congratulazioni. Fu quindi ammesso nella categoria dei Soci onorari perpetui il sig. Minisini Giovanni. Il Consiglio deliberò di convocarsi in seduta per il dì 28 febbraio per l'approvazione del Resoconto Amministrativo per l'anno 1924 e per fissare la data di convocazione dei soci in assemblea generale.

Furono inoltre svolti altri argomenti di minor importanza

Nel mondo di Tersicore

Il Lunedì danzante alla casa Pastore

Come sempre brillantissimo, si è svolto ieri nel pomeriggio il lunedì danzante in casa dell'egregio Colonnello di Cavalleria cav. uff. Ulrico Pastore, comandante i Cavalleggeri di Monferrato. E facevano corona a Donna Fanny Pastore, che col perenne tratto squisito faceva gli onori di casa, l'ormai solito circolo di belle ed eleganti Signore della nostra aristocrazia, Ufficiali di tutte le armi, e molti «taits» neri di autorità e gentiluomini udinesi.

Verso le 19, si aprirono le sale del buffet, ricco buffet, al quale tutti parteciparono e dopo continuarono le danze animatissime fino alle 21.

La maggior parte delle belle intervenute in casa del Colonnello Pastore si dettero convegno per stasera al gran ballo mascherato dell'«Unione».

LA VEGLIA MERCURIO

Nella sala superiore del Cine Teatro Moderno addobbata con molto buon gusto, seguì sbato sera la Veglia Mercurio, organizzata dall'Unione Agenti ed Impiegati.

Vi fu un numeroso concorso di eleganti signore e signorine e di soci. Le danze si intrecciarono animatissime fino alle ore piccine.

AEGIPTIA

E' ormai prossimo il grande avvenimento che richiamerà al nostro Sociale una folla immensa, desiderosa ed impaziente di ammirare e di divertirsi.

Il Veglionissimo Azzurro seguirà infatti il 21 febbraio e sarà a totale beneficio dell'Assistenza Combattenti e della Dante Alighieri.

Fervono i preparativi: Drappi, sfingi, deità, tappeti, ori e pietre preziose formano un ciclopico ammasso e sono pronti per essere disposti con grazia dalle esperte mani degli artisti.

Si prepara, insomma, un vero avvenimento carnovalesco, che darà esatta sensazione della dovizia faraonica profusa a piene mani in una notte di sogno.

LA MASCHERATA DEI BAMBINI AL SOCIALE

Viva è l'aspettativa per la mattinata di giovedì grasso al Teatro ...e. Vi sarà come fu annunciato la mascherata e ballo per i bambini, con ricchi premi alle maschere migliori.

La mascherata di Trivignano Udinese

Trionfale successo ebbe ieri la mascherata con il programma a suo tempo pubblicato. Anche i numeri comici applauditissimi.

Ma la attrattiva maggior ed il maggior trionfo lo ebbe «Nerone», magnificamente interpretato dal bravissimo Rupil Mario, degnamente accoppiato con la impeccabile graziosissima Poppea, incarnata da Banelo Cornelio; e «Petronio», egualmente personificato da Paviotti Livio.

Lussuosa l'intera grandiosa scena in costumi romani del tempo, perfettamente riprodotti.

La «biga», un artistico gingillo con la superba quadriga bianca; guardie pretoriane in arcioni ed a piedi; matrone, senatori, gladiatori, schiavi, plebei ecc., si addimostrarono stupendi interpreti, assolutamente superiori ad ogni attesa.

A nome del Comitato, diciamo loro: — Bravi e bravi di cuore — con un incondizionato elogio agli istruttori e coordinatori del riescitissimo programma.

Sappiamo che da Udine sono pervenute richieste perchè il trattenimento sia ivi ripetuto nel prossimo giovedì grasso.

ARTE e TEATRI

TEATRINO MICHELINI

Giovedì grasso alle ore 8.30 precise, la brava compagnia filodrammatica del Lelio Michelini, via Aquileia, darà un trattenimento teatrale con una nuova esilarantissima commedia.

Il lavoro sano e divertente certamente piacerà al pubblico, dato che il già noto comm. Luigi Cosani coordinerà a procedere. Il bellissimo lavoro, nel quale, il carnovale passato, egli e tutta la compagnia filodrammatica ebbero sempre calorosi applausi. Negli intermezzi saranno cantate delle romanze con accompagnamento di pianoforte.

TEATRO DELL'ISTITUTO TOMADINI

Abbiamo già parlato dei trattenimenti che si svolgeranno nel Teatro dell'Istituto Tomadini trattenimenti curati nella messa in scena nell'esecuzione in forma completa si da assicurare un esito magnifico e di pieno godimento

Ecco il programma dettagliato:

Giovedì grasso 19 febbraio alle ore 17.30 precise: «Il Piccolo Haydn» melodramma a 2 atti con accompagnamento di 15 professori d'orchestra.

Domenica 22 febbraio alle ore 17: «I Vinti di Novara» bozzetto in 1 atto del Berton e «Massinelli in vacanza» commedia in 2 atti del Ferravilla.

Lunedì 23 febbraio alle ore 17.30: seconda audizione de «Il Piccolo Haydn»; Martedì ultimo di Carnevale alle ore 17.30: «I Vinti di Novara» — «Massinelli in vacanza» e l'esilarantissima farsa «E' proibito fumare».

I biglietti si possono acquistare presso la Cartoleria Cremese (via Cavour) alla Sede dell'Istituto Tomadini e presso la Cartoleria Di Prampero in via Manin.

ULTIMA ORA

I ministri Mussolini e De Stefani sono ammalati

Ieri, in Senato, il ministro degli Interni on. Federzoni, avvertì che il Presidente del Consiglio ed il ministro delle Finanze erano indisposti e avranno bisogno di qualche giorno di riposo, tanto l'uno che l'altro; e poichè il presidente on. Mussolini desiderava essere presente alla discussione del disegno dilegge riguardante l'organizzazione dell'Esercito, però il Senato di rinviare, e spera per breve tempo, tale discussione: fino al giorno cioè che il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze potranno prender parte alle sedute.

E così rimase stabilito. Le sedute del Senato furono prorogate ed i senatori saranno convocati a domicilio, non appena i due ministri saranno ristabiliti in salute.

L'on. Mussolini ammalato d'influenza

L'on. Mussolini ha sofferto nell'ultima settimana disturbi influenzali, in seguito ai quali sono stati consigliati dal suo medico curante, pro. Giuseppe Bastianelli, alcuni giorni di riposo.

Un giornalista ha tentato di avere un breve colloquio telefonico con l'illustre clinico.

— Si tratta di cosa lieve, non è vero? — gli chiese.

— Lievissima: è un attacco d'influenza e null'altro. L'on. Musolini ha una costituzione ferrea. E' la priva volta, da quando è a capo del Governo, che è costretto a mettersi a letto.

— E come si è manifestata la malattia?

— Non sono autorizzato a dir nulla. In proposito è stato diramato un comunicato ufficiale. Se vuole notizie più precise si rivolga quindi al Ministero.

— Ma non può dirci, almeno, quando, secondo lei, l'on. Mussolini potrà riprendere la sua attività?

— Ripeto, non sono autorizzato a far confidenze a nessuno e tanto meno ad accordare interviste per telefono.

E il prof. Bastianelli ha senz'altro interrotto la comunicazione.

A causa dell'indisposizione del Presidente del Consiglio, la riunione del Gran Consiglio fascista, che doveva avvenire entro la corrente settimana, è stata rinviata al prossimo marzo, probabilmente al 12.

Il Ministro Ciano festeggiato a Genova

GENOVA, 16. — La Camera di Commercio ha offerto un ricevimento in onore del ministro Ciano, il quale vi è intervenuto accompagnato dai sottosegretari di Stato on. Celesia e Larussa. Erano pure presenti il Prefetto gran cordone D'Arbesio, il R. Commissario gr. uff. Goffredo, i senatori Rolandi Ricci, Arlotta e Cagni, altre autorità e moltissimi industriali e commercianti. Il presidente comm. Moresco ha pronunciato un discorso di saluto, cui rispose S. E. Ciano.

Il ministro, che fu molto festeggiato, alle 21.30 è ripartito per Roma.

Console aggredito che arrresta il suo aggressore.

ROMA, 16. — Il console della milizia volontaria Mario Candelori, comandante della Legione di Roma, percorreva in motocicletta il Lungotevere Flaminio, quando un individuo che si trovava sulla strada, gli sparò contro. Il Candelori è fulmineamente sceso dalla motocicletta e slanciatosi contro l'aggressore, lo ha tramortito con un pugno e lo ha disarmato. L'individuo è stato arrestato; egli è tale Loi, iscritto al Partito Sardo di azione.

Contro il "Resto del Carlino"

BOLOGNA, 16. — Stasera, verso le 22, alcune centinaia di fascisti hanno fatto una dimostrazione contro gli uffici del «Resto del Carlino». La dimostrazione è durata circa un'ora. Nei tafferugli avvenuti tra forza pubblica e dimostranti, undici fascisti e un maresciallo dei carabinieri sono rimasti leggermente feriti.

La staffetta sciatoria nazionale ha raggiunto la Vetta d'Italia

TRENTO, 16. — Nel pomeriggio di ieri la staffetta sciatoria nazionale ha raggiunto la Vetta d'Italia, nonostante una violenta tormenta di neve. Rientrate le squadre al rifugio, è seguita la cerimonia di chiusura della staffetta e, dinanzi al tricolore, hanno pronunciato entusiastiche parole i rappresentanti della Sucai Triestina, della Federazione Nazionale Sci, dello Sport Club e della R. Guardia di Finanza, esaltando il compimento dell'ardita impresa.

Nel pomeriggio di oggi è stata effettuata la discesa dal rifugio.

Le truppe francesi non saranno ritirate dalla Sarre

PARIGI, 16. — L'Agenzia Havas smentisce la voce secondo la quale il Governo penserebbe di ritirare le truppe francesi dalla Sarre sostituendole con la gendarmeria locale.

Misure francesi per gli operai stranieri

PARIGI, 17. — E' seguita ieri una conferenza tra il ministro del lavoro Bodart e i rappresentanti delle principali organizzazioni agricole, industriali e minerarie della Confederazione generale del lavoro, nonchè dei ministeri degli esteri, dell'interno, dell'agricoltura, del commercio e del lavoro, al termine della quale è stato approvato il testo delle proposte che il ministro Bonart sottoporrà prossimamente al Parlamento. Dette proposte sono relative alle misure da adottare allo scopo di prevenire e reprimere l'abbandono del lavoro da parte degli operai stranieri e di evitare i danni che potrebbero derivare dal loor impiego in professioni diverse da quelle per cui furono ingaggiati.

Il Gabinetto portoghese costituito

LISBONA, 16. — Il Gabinetto è definitivamente costituito. Il presidente Guimaraes ha dichiarato che il nuovo Gabinetto seguirà la stessa politica finanziaria iniziata dal gabinetto precedente.

La relazione definitiva dell'ispezione interalleata in Germania

BERLINO, 17. — Il generale Walsch capo della sezione francese della Commissione interalleata di controllo militare ed il generale Wauchop, capo della sezione inglese, sono partiti ieri sera per Parigi, recando la relazione definitiva circa la ispezione generale interalleata.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 975 a 990 — Belgio da 121 a 123 — Francia da 126.50 a 128 — Londra da 116.10 a 116.60 — Nuova York da 24.20 a 24.35 — Spagna da 342 a 347 — Svizzera da 468 a 472 — Atene da 39 a 41 — Berlino da 575 a 585 — Bucarest da 12.20 a 12.60 — Praga da 71.75 a 72.25 — Ungheria da 0.0333 a 0.0343 — Vienna da 0.0348 a 0.0353 — Zagabria da 39.60 a 39.90.

Rendita 83.25, consolidato 98.05.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.775 — Svizzera 468.75 — Londra 116.75 — New York 24.335 — Berlino 580 — Vienna 0.0342 — Bucarest 12.25 — Belgio 123.10 — Spagna 345.50 — Praga 71.70 — Budapest 0.0342.

Rendita 83. Consolidato 98.05.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 16 corr.: corso medio 81.41 — Trieste 81.35 — Milano 81.60 — Roma 81.40.

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore fate offerte «Pro Tubercolotici di guerra».

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 4.000.000

Fondo di riserva L. 2.500.000

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — Succursali: Aviano - Caporetto - Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.

Agenzie: Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Bilancio 31 Gennaio 1925

ATTIVO

Cassa		L. 3.643.594.56
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 67.106.998.23	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 5.171.920.29	» 72.278.918.52
Buoni del Tesoro ordinari		» 22.379.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 17.492.815.60
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 5.579.592.29
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 3.922.356.03
Filiali - saldi debitori		» 40.932.618.70
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori.		» 50.433.322.45
Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 2.235.000.—	
Somma accantonata	» 750.000.—	» 1.485.000.—
		L. 218.147.219.15
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 23.960.750.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 47.707.660.71	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 72.798.411.01
		L. 290.945.630.16

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.500.000.—
	L. 6.500.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 100.288.572.66	
b) Conti correnti liberi	» 12.141.539.65	
c) Conti correnti speciali	» 3.005.243.28	L. 115.435.355.59
Filiali — saldi creditori		» 38.665.413.35
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 41.661.123.72
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 816.621.92
Azionisti per dividendi da esigere		» 26.158.15
Fondo di Previdenza del personale		» 687.735.96
Chèques di nostri corrispondenti		» 1.289.530.14
Assegni Circolari		» 3.737.576.53
Creditori diversi		» 1.768.337.48
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5.220.000.—
Utili Esercizio 1924 da distribuire		» 1.339.820.27
		L. 217.085.714.99
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 23.960.750.30	
b) a Garanzia di operazioni	47.707.660.71	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 72.798.411.01
Utile lordo da liquidarsi a fine d'anno		» 1.061.504.16
		L. 290.945.630.16

Udine, li 31 Dicembre 1924.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Per un doveroso ricordo a Mons. Giuseppe Ellero

Signor Direttore,

Lei ha fatto proprio bene ad aprire una sottoscrizione per erigere un degno ricordo alla purissima memoria dell'illustre Friulano Giuseppe Ellero. Questo geniale uomo, che ha scritto pagine bellissime, ricche di un'arte insigne e di pensiero originale, deve venir ricordato in modo pari alla sua altezza dal Friuli, tutto ed anche dal di fuori.

Ammirato in vita, il prof. Giuseppe Ellero, deve con maggior ragione essere esaltato dopo la morte.

Ho riletto con [illegible] intellettuale in questi giorni le due poesie dell'Ellero, che io personalmente giudico le migliori: «Il Compianto d[illegible], per l'assassinio dell'arciduca Ferdinando d'Austria, squisita e patriotticamente felice; e l'altra «Per la morte dell'imperatore austro-ungarico (1916), dove il soggetto è svolto magistralmente, tanto per l'elevatezza del pensiero, quanto per la forza letteraria, così da essere paragonato a Giosuè Carducci. Bastano queste due paesie per giudicare bene l'Ellero, il quale compose a mia richiesta, l'inno di Osoppo nel 1923 per il 75.o anniversario della difesa del 1848, e musicato dal M.o Luigi Garzoni, di Tricesimo. L'inno è bello e gentile, ed i fanciulli delle nostre scuole lo sanno a memoria e lo cantano spesso a casa e nelle cerimonie. Appunto, ricordando questo tratto cortese del caro e illustre Scomparso, io mi associo a nome mio e del paese di Osoppo, di cui l'Ellero ammirava la storia, alla buona proposta di erigere un conveniente ricordo, direi un monumento se le difficoltà finanziarie potessero essere superate, ma almeno una semplice lapide a Udine od a Tricesimo.

Da Osoppo, dove il valente letterato conta molti ammiratori, perverranno doverosi contributi.

Grazie e saluti, caro direttore

Antonio Faleschini.

SOCIETA' AMICI della MUSICA

Domenica, 15, fu tenuta l'assemblea ordinaria della Società «Amici della Musica».

Il presidente ing. Carlo Fachini ha letta la relazione del Consiglio direttivo sugli esercizi 1922-'23 e '24-'25, che fu approvata alla unanimità. Passati alle elezioni, riuscirono: a consiglieri, i signori: Carlo Fachini, ing. Luigi Montini prof. Enrico Morpurgo, prof. Lunico Veronesi, prof. Antonio Ricci, maestro Mario Mascagni, comm. Ugo Zilli, Pietro Rizzi e Camillo Malignani — a revisori i signori: rag. Maurizio Scoccimarro, rag. Armando Basevi e rag. Giovanni Muzzatti.

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal radio Club Udinese

Martedì 17 febbraio.

CARDIFF (351 m.) Ore 17.45 — I più famosi pittori inglesi.

ABERDEEN (495 m.) Ore 19.40: Beethoven (conferenza).

LONDRA (365 m.) e tutte le altre Inglesi — Ore 20.30: I più bei pezzi d'operetta.

Mercoledì 18 febbraio.

MANCHESTER (375 m.) e NEWCASTLE (400 m.) Ore 20.30: Pezzi d'opera.

ABERDEEN (495 m.) Ore 20.30: Cori e orchestra.

CARDIFF (351 m.) Ore 20.30: Musica di Edward German.

BENEFICENZA

Orfani di Guerra Udinesi: in morte di Anna Zoccolari Spezzotti: cav. Lino De Marchi di Tolmezzo L. 15; di Ettore Sala: Emilio Trani 10, Anna Alessio e figlie 50, Anna Bertoli 3, Rosa De Faccio 5, Ettore Usoni 10, cav. G. Batta De Pauli 3; di Pietro Marcuzzi: famiglia Da Ros Mainardis 10, di Antonietta Bertolini ved. Simonitti: nob. Romano Romano 5.

Congregazione di Carità: in morte dell'avv. cav. Giacomo Baschiera: avv. cav. Gino Zagato 10; di Laerte Gentilini: ditta Ugo Quargnolo e figli 10; di Antonietta Bertolini ved. Simonitti: Maria e Gustavo Raiser 10; di Giuseppe Nigris: Maria e Gustavo Raiser 5.

Rifugio Bambin Gesù: in morte di Ettore Sala: cav. Ugo Bellavitis 20; di Antonietta Bertolini ved. Simonitti: famiglia co. Groppiero 20.

Orfani di guerra Udinesi: in morte di Bertolini Simonitti Antonio: offrirono lire 5 ciascuno: Lunazzi Giovanni, Occhialini Giuseppe, Bertuzzi Pia, Tomaselli Elvira, D'Ambrogio rag. Umberto, Arnaldo Dalan, Steiz Giovanni, Giuseppe Fabiano, Dabalà Marco, Bechi dott. Luigi, Filipponi rag. Eliseo, Leonarduzzi rag. Gino, Antonio Visentin, Lungella Lina, Migliorini rag. Aurelio, Pedrecca rag. Mirko, Voltolin Maria, Villani Elda, Fantini rag. Antonio, Zinant rag. Silvio, Gariup rag. Pietro Nicosia rag. Giuseppe, Gregorutti rag. Vittorio, Angelo Seiaz 2.

Rifugio bambin Gesù: in morte di Francesco Micoli: Maria Biavaschi L. 100.

Alle Singore della Carità: in morte di Francesco Micoli: coniugi Olga ed Ignazio Renier 100.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il direttore didattico A. Lazzarini terrà una conferenza su «Leggende e miti in Friuli». Ingresso libero; sala riscaldata.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei [illegible]: questa sera: riso e sedano, bistecche, contorno; domani mattina: pasta e verdura, maiale in umido, contorno; domani sera: riso e fagioli, uccelletti di vitello, contorno.

ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 12 corr. pubblicò il R. Decreto 4 gennaio 1925 N. 966 col regolamento per l'esecuzione del Decreto Legge sull'esercizio delle assicurazioni private.

SMARRIMENTO

Spillone da **Signora** con diamanti e rubini fu smarrito nei locali della Banca d'Italia. Mancia competente a chi trovandolo, lo portasse alla Unione Pubblicità via Manin 10.

Vita Sindacale

SINDACATO TRAMVIERI. — Ricordiamo ai Tramvieri della città e di Tricesimo che stasera martedì 17 corr. alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo.

SINDACATO CONCIAPELLI. — Il Direttorio del Sindacato è pregato di passare alla Segreteria Generale della Federazione per comunicazioni che lo riguardano.

Partorisce un mostro

Uno strano parto è avvenuto ieri in casa di cura del dott. cav. Antonio Cavarzerani. Giorni addietro, l'egregio chirurgo veniva chiamato ad un consulto per una donna in avanzato stato di gravidanza.

Comprendendo subito trattarsi di un caso anormale, la fece ricoverare in casa di cura, sottoponendola ad operazione.

La donna portava due feti: il primo, normale, moriva subito, il secondo era invece un vero mostro. Si trattava di un feto della grandezza di una testa di adulto, privo del capo, delle braccia, del cuore e dei polmoni: aveva invece bene sviluppati i reni, rudimentale l'apparato digerente, e ben conformata la spina dorsale.

In altre parole, il torace rassomigliava ad una sfera gelatinosa, sostenuta da due gambe in proporzione ben sviluppate.

Il caso rarissimo ha vivamente interessato i medici della città.

Cronaca delle disgrazie

Caduta pericolosa

Transitando nei pressi della Stazione, l'altra sera il contadino Lino Bertolotti fu Gio Batta, abitante a Cussignacco via Veneto, inciampava accidentalmente in un sasso cadendo malamente a terra, in modo da prodursi una ferita lacero contusa alla regione destra.

Ricorse alle cure dei Sanitari dell'Ospedale Civile e fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Gravemente ustionato sul lavoro

L'operaio Angelo Petri, d'anni 25 di Carlo, dimorante a Tolmezzo, mentre era intento al lavoro, veniva investito da un fiammata che gli produsse gravi lesioni alla faccia ed alle mani.

Da Ampezzo, dove appunto lavorava in una officina, fu l'altra sera accompagnato al nostro Ospedale, ove il Sanitario gli riscontrò ustioni di secondo grado, guaribili in circa una mese, salvo complicazioni.

IL CALCIO DI UN CAVALLO

Ieri mattina, il carrettiere Giuseppe Lovisoni di anni 53 fu Antonio di San Rocco, mentre era intento a governare un cavallo, nella scuderia dell'impresa Tonini in viale Ledra, riceveva dalla bestia un poderoso calcio che lo costrinse a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale.

Quivi gli furono riscontrate delle ferite lacero contuse alla coscia sinistra ed alla mano destra.

Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

LAVORATORI INSTANCABILI

Una bicicletta e indumenti

L'altra notte ignoti penetrarono nell'abitazione di tale Giovanni Pino, in viale Vat 67, mediante la rottura dell'inferriata d'una finestra, ed asportarono una bicicletta da uomo e vari indumenti, causando al derubato un danno complessivo di lire 640.

Quattro sacchi di stracci

Pure l'altra notte, sempre la Ditta «Ignoti» fecero una visitina al magazzino rivendita stracci Gio Batta Bianchi di Padova, in via Bezzecca 9, e ne asportarono quattro sacchi di stracci del valore complessivo di lire 510.

Panni al sole

Qualche nottambulo entrato negli orti di Angelo Sabadini fu Pietro di anni 42 abitante in via Cologna 16 e di Daniele Canciani di Giacomo abitante nella stessa via al N. 12, rubò diversi capi di biancheria stesi ad asciugare, cagionando al Sabbadini un danno di lire 200 ed al Canciani un danno di lire 150.

UN ARRESTO PER TRUFFA

Due mesi or sono tale Ernesto Molinari di Giovanni d'anni 32, abitante in via Cormor Alto 13, parlando a Goiia con certo Paolo Cosulini, padre d'un morto in guerra, seppe che costui tentava da tempo di ottenere una pensione. Egli allora, valendosi della sua qualità di ex combattente e di fascista, si offerse di occuparsi delle pratiche; in seguito, mostrando al Cosulini carte della Federazione Combattenti, ad arte preparata, si fece consegnare cinquanta lire a compensazione di spese. Ora il Molinari erasi presentato una seconda volta, richiedendo duecento lire con la scusa di recarsi a Firenze, sempre per attendere alle famose pratiche. Ma stavolta il Cosulini non abboccò all'amo, avendo assunto informazioni, comprese d'essere stato gabbato. Perciò sporse denunzia ai carabinieri della Stazione di via Gemona i quali, nel pomeriggio di ieri, trassero in arresto il Molinari per truffa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

LADRI DI GALLINE. — Nel dicembre del 1923, mediante rottura di una inferriata, fu dai ladri svaligiato il pollaio di certo Luigi Giorgiutti. Di detto furto sono imputati certi Primo Mesaglio di Zeffirino di anni 26, Botto Vittorino di Lodovico di anni 28, Giuseppe Botto di Valentino di anni 30. Furono condannati a 5 mesi di reclusione ciascuno col condono.

UN INQUILINO... MODELLO. — Certo Silvio Molinari fu Giuseppe da Klagenfurt che abitava presso Ida Bon, spariva improvvisamente, portando seco capi di biancheria e vesti per un valore di lire 300. Comparve ora davanti al Tribunale al quale, scusandosi del furto, confermò che aveva consegnata la refurtiva a certo Angelo Passoni di Eugenio abitante in via Tomadini.

Il Passoni, contumace, è condannato per ricettazione a mesi 6 di reclusione, e il Molinari per furto ad anni uno.

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Maneggi e violenze di Antonio Savorgnano nel secolo XVI

Nel tempo della famosa lega di Cambrai contro Venezia, le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini nella Patria del Friuli erano più che mai ardenti ed Antonio Savorgnano dottore, figlio del cavalier Nicolò, faceva ogni sforzo per tenerle sempre più accese e istigava i plebei e villici, guelfi nel sangue, contro nobili e castellani, onde tenerli oppressi, perchè non si opponessero ai suoi disegni tendenti a costituirsi in despota. Egli aveva l'appoggio del Senato Veneto, che, ingannato dalle sue proteste ed insinuazioni, credeva ciecamente che tutto operasse per zelo della sicurezza ed ingrandimento della Repubblica, onde gli aveva accordato un pieno potere di riunir le genti d'armi e lo aveva nominato loro duce supremo.

Ma non leali erano i pensieri che si nascondevano nel cuore del Savorgnano: egli aspirava, col favore del popolo, ad umiliare ai suoi voleri i potenti della provincia e a sbarazzarsi, a tempo opportuno, della influenza della Serenissima Repubblica.

E nonostante la grande viltà dimostrata nelle battaglie, ove era il primo a dare il segnale della fuga, i villici gli rimanevano fedeli, per odio innato verso i nobili e per speranza di bottino, che egli faceva sempre balaner loro dinanzi.

Abile e astuto nei raggiri e nelle mene politiche, operava in modo di non apparire l'autore delle malversazioni, e che qualunque mossa si credesse derivata dal mal talento della plebe, onde non cadere in sospetto del Senato veneziano; e d'altra parte, eccitato il popolo, si riprometteva di dirigere i movimenti mediante i suoi satelliti e di spingerlo anche contro quei nemici che non erano stati compresi in una famigerata lista di proscrizione, pubblicata poco tempo avanti.

Primo provò gli effetti tristi Albertino Colloredo e i suoi figli, verso i quali covava un odio implacabile. Mediante i suoi fautori Asquino di Varmo e Federico suo nipote, che in questa spedizione furono i capi, fece spargere la voce tra i villici che questa famiglia era ribelle e che nel suo castello di Sterpo aveva molte armi e munizioni pronte per distribuirle ai nemici della Repubblica. E' il novembre 1500: il popolo inferocito assale il castello. Si dà fede a Nicolò Colloredo, che non si sarebbe usata ostilità, qualora non venisse fatale resistenza. Con tale stratagemma vengono introdotti gli assalitori: i difensori, imprigionati, sono mandati a Udine al Savorgnano, mentre l'orda del popolo imbestialita si dà al saccheggio e alla distruzione con ferocia inaudita.

Luko

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di Collegi uninominali

Ospitiamo, per la nostra consuetudine di lasciar libera la parola ai lettori, questo scritto — intempestivo oramai, dopo il voto del Senato.

Le lunghe e vivaci discussioni avvenute in questi giorni al Senato sulla riforma elettorale mi fecero sorgere questa riflessione: Nel collegio uninominale, circoscritto a una plaga di circa 70 mila abitanti, la scelta del candidato dovrebbe essere idealmente facile, libera, genuina; cioè vi dovrebbero convergere indubbiamente i voti degli elettori sulla persona più in vista e migliore per onestà, capacità sotto ogni aspetto intellettuale, morale ecc.; dovrebbesi trattare, in una parola, del candidato conosciuto direttamente e quasi intimamente da tutta la massa degli elettori entro ogni collegio. Ma poi, in realtà credete che ciò avvenga? No. In pratica avviene questo: A prescindere dalla corruzione «palancaia», non ultimo fattore di... persuasione, si vota per una persona conosciuta (fino a un certo punto dalla massa elettorale; ma la decisione del voto viene basata su criteri passionali, badando che il candidato sia creatura devota per prova sicura al partito cui l'elettore appartiene e ne sia un valoroso, massimo esponente; il quale, aggiunto ad un numero, il maggiore possibile, di candidati dello stesso colore proposti dai compagni di fede nel resto della Nazione, sia ben capace di tenere alto il prestigio, e di far sentire alta la voce del Parlamento; e ciò non sempre pel trionfo del bene inseparabile del Re e della Patria. Meno valore ha ancora la scelta del candidato in questa plaga ristretta, perchè non è fatta a giudizio diretto della grande massa (poco evoluta in Italia) degli elettori; ma su proposta dei pochi caporioni che tengono in mano le file dei partiti. Oggi poi, data la lotta ad oltranza, che si fa al partito «che detiene il potere», dalla grande varietà degli oppositori o aventiniani, si domanda assoluta libertà, al momento delle elezioni, col pretesto di scegliere, senza impaccio, i candidati del cuore, per ogni singolo elettore e partito. Ma lo scopo reale di questa richiesta è: Abbattere il partito dominante, senza procurarsi da chi o del come potrà essere sostituito, e con quale certezza di bene di meglio per la Nazione.

E noi assisteremo, nelle prossime elezioni politiche con collegi uninominali senza ballottaggio, ad alleanze così ibride e strane, fra le multicolori tendenze, che ci parrà di sognare allorchè vedremo, fra l'altro, affluire alle urne a braccetto popolari e massoni, preoccupati solo di far riuscire, ad ogni costo un candidato antifascista pur che sia. Così che ci verrà spontanea l'esclamazione biblica: «Il lupo e l'agnello si disseteranno alla medesima fonte...».

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi varii offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

DOMESTICA capace cucina, pratica tutti lavori, brava, onesta, 25-30 anni cercasi da famiglia signorile. Rivolgersi Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

CASA 6 vani, cortile tutte comodità, affittasi subito. Rivolgersi viale G. B. Bassi (circonvallazione Porta Villalta-S. Lazzaro N. 20.

ROMANZI popolari Piazzisti provetti e rappresentanti attivi cerco ovunque. Heirmann, Genova, Vico Campo 4.

CERCASI concessionari esclusivisti nuovissimi scaldabagni macchine elettriche caffè espresso nuova invenzione provvigione 30 per cento, Pico via Solferino 20 Milano.

CERCHIAMO operaie ed apprendiste sarte Uomo. Rivolgersi Basevi e Figlio Via Micesio 33.

FITTI

FITTASI centro città spaziosi locali con vasto cantinato, uso negozii od uffici. Rivolgersi Amm. Rizzani, Via Tiberio Deciani 65.

AFFITTASI appartamento quattro ambienti e accessori, libero subito. Rivolgersi proprietario Via Paolo Canciani 3 (dalle 13 alle 16).

AFFITTASI appartamento sette vani, via della Posta 26.

COMMERCIALI

RILEVEREI negozio alimentari Udine o provincia purchè avviato e buone condizinoi. Offerte dettagliate Cassetta 22 Unione Pubblicità, Udine.

MOTOCICLETTA Nevensksoa - piccola 2 t. acquisterei. Rivolgersi Cassetta 18. Unione Pubbl. Udine.

CASA con orto vendesi 60 mila. Rivolgersi cassetta 25 Unione Pubblicità Udine.

BOLLITORI elettrici litro voltaggio 120 svendosi ricavo d'asta a lire 22, Pico, Solferino 20 Milano.

VENDESI casa civile sita in via della Faula: otto stanze, orto, corte, stalla, prezzo conveniente. Rivolgersi al N. 25 della suddetta via.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.